

accettò per solo rispetto, tanto che a decesso avvenuto rifiutò la donazione. Tra fine Ottocento e inizio Novecento, si verificarono fenomeni migratori verso le *Americhe* che generarono flussi di rimesse monetarie verso la madrepatria. Denaro non sempre affidato in buone mani. Valentino, amministrando diligentemente altrui proventi da fitti o rimesse dall'estero, acquistava beni in nome e per conto degli emigrati. Così come si prodigava in azioni caritatevoli e filantropiche. Fu socio della locale Società Operaia, contribuendo alla ricostruzione del Teatro comunale; benefattore in ombra dei disagiati, favorì i meno abbienti, religiosi ed orfani con i suoi mezzi di trasporto. Persino al parlamentare fascista Giacomo Acerbo, in fuga (1924) dalla folla ingovernabile offrì, da fervente socialista, l'ospitalità della sua casa e la personale protezione. Di tali convincimenti e partitica adesione, fu sincero e schietto. Li esternò sempre limpidamente e senza speranze di *contropartite* o benefici di sorta. Apprezzamento e riconoscenza gli sono stati tributati da alcune Amministrazioni comunali, all'epoca interessate dai suoi servizi. Si tratta dei Municipi di Montesilvano, Penne (che gli ha intitolato il *terminal bus*), Pianella, Cappelle sul Tavo e Collecervino, che hanno denominato apposite vie cittadine alla sua memoria. Dal suo retaggio imprenditoriale, perseguito dalle ditte discendenti, tali territori hanno tratto benefici relazionali per molti anni ancora e sino al 1978, anno della riforma del trasporto pubblico regionale e conseguente costituzione della società per azioni Autolinee Regionali Pubbliche Abruzzesi (ARPA).

*Ai miei cari genitori Antonietta Tabilio e Mario Ambrosini, nativi di Picciano e Penne, ed ai loro avi.
Agli zii Ambrosini: Mario, fu Nicola, per avermi permesso di respirare l'atmosfera dei suoi ricordi e l'ingegner Antonio, fu Gabriele, per avermi favorito notizie e consigli.*

A Renzo, sempre primo motore non immobile di questa e di altre iniziative.

A Norma ed Annalisa per la competenza e la disponibilità.

A tutti i personaggi intersecati che hanno dimostrato di non temere la vita, anche quella dura per insidie e sorprese. Alla loro capacità di saper essere uomini, veracemente.

Raffaele Ambrosini



Penne, anni '20 del XX secolo

Valentino Ambrosini.
Collezione ing. Antonio Ambrosini.



Penne, 29 luglio 2009

Medaglia fatta coniare dal Comune di Penne in occasione dell'inaugurazione del terminal degli autobus intitolato a Valentino Ambrosini.



Penne, 29 luglio 2009

Manifestazione con un autentico e funzionante autobus tipo Fiat 15 ter del 1919, di proprietà del dott. Gioivito Di Nicola di Pescara. Caratteristiche: Motore 53A a benzina/c.c.4.398/4 cilindri/Cv 40 a 1.800g/1' /accensione a magnete con manovella manuale/4 marce /freno a pedale sulla trasmissione/f.a mano sulle ruote posteriori/lungh.4,54 m. /largh.1,74/alt.2,65/diam.sterzata 13,80/ sterzo diretto/peso totale 39,50 q.li/posti 12/vel.massima 47km/h.
Nella foto: gli eredi Ambrosini.

ATA / All' Ill. M. Sig. Sindaco
 Penne

Condizioni che il sottoscritto presenta alla
 S. V. M. per il riappalto della Messaggeria postale
 Penne-Montesilvano:

- 1.° Il Comune concorrerà con l'annuo canone di £. 7000
- 2.° La corsa della notte verrà fatta a 2 cavalli con omnibus a 4 posti, in caso di riparazioni il detto servizio verrà sostituito con carrozza a 4 posti. Se il numero dei viaggiatori sarà superiore a 4, si adibirà un omnibus a 6 posti con 3 cavalli.
- 3.° Rendere il carico e scarico per il facchino
- 4.° Il Comune concorrerà alla spesa di £. 100 per la registrazione del contratto
- 5.° Il Comune pagherà il fitto del locale ad uso Ufficio.
- 6.° L'Impresa presterà cauzione o vincolerà il materiale con cavalli o pure darà incriminazione ipotecaria, la spesa sarà a carico del Comune.

Con ossequanza
 Penne li 10 Ottobre 1901

L'Impresa
 Valentino Ambrosini

Penne, 10 ottobre 1901

Condizioni proposte dall'Impresa Valentino Ambrosini al Comune di Penne per il riappalto del servizio di Messaggeria postale Penne-Montesilvano.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 1 fasc. 2.



MUNICIPIO DI PENNE

L'anno millenovecentotredici, il giorno dieci Febbraio, nella Casa Comunale di Penne.

Con l'Amministrazione Comunale di Penne, rappresentata dal N.º Commissario Cav. Off. Luigi Franceschini, assistito dal Prof. ingegnere Segretario Sig. Alfredo Corsi ed i Signori Ambrogio Valentini, E. Angela, conte Vincenzo e Gallone Giorgio, alla presenza dei Tutori ed onori Signori Tolaui Vincenzo del ga Saccidie e Tolone Domenico del ga Brigiontorosi entrambi Sindacati Comunali. Prevedendo che appunto accadrà deficit gli incanti indetti per l'appalto del servizio di Messaggeria Sicura Montebasso per biennio 1912-1914, la Giunta Municipale, con delibera d'urgenza del giorno 10 Ottobre 1911, ratificata dal Consiglio Comunale nella seduta del 29 Ottobre, ottenuta dal Sig. Prefetto con visto N.º 13270 Bro. 14.º del 15 Dicembre, l'autorizzazione di

Reparto n.º 234/2

Amministrazione
Ambrogio Valentini
Commissario
Vincenzo Tolaui
E. Angela
Gallone Giorgio

vincolano a favore del Comune tutti i cavalli, legni e quanto altro viene adibito al servizio della messaggeria Terme Monteburno, che dichiareremo essere di loro esclusiva proprietà, senza vincolo di sorta a favore di alcuno.

Art. 25) In corrispettivo del servizio di che sopra l'Amministrazione Comunale pagherà all'Esponente la somma di L. 8000:00 (ottomila) e L. 180:00 (Centottanta) quale concorso per la spesa dell'affitto del locale di servizio che gli ^{Esponente stesso} ~~Esponente~~ farsi si obbligherà di tenere ove attualmente si trova, restante a carico del Comune il pagamento dell'affitto del locale dell'Ufficio

Art. 26) L'appalto avrà la durata di tre anni, cioè dal 1° Gennaio 1912 al 31 Dicembre 1914 - alla scadenza di detto termine il contratto s'intenderà risolto di pieno diritto, senza che possa applicarsi la tacita reconduzione. Il contratto s'intenderà altresì risolto, se prima della scadenza di detto termine avesse luogo l'impianto di una linea ferroviaria o di trazione elettrica che

metteffe capo a Terme, senza che in tal
caso l'Imprese possa pretendere compenso
di sorta alcuna

Art. 27) Le spese tutte del contratto d'ogni ac-
cessorio cadranno a carico dell'aspirante,
il quale dovrà eleggere il suo domicilio
a Terme, per tutti gli effetti legali dipen-
denti dall'esercizio del contratto.

Art. 28) Per l'applicazione delle multe
in caso d'insufficiente ritardo, si cui
è cenno nell'Art. 19, l'Amministrazione
riviere, oltre alla propria, delega anche
facoltà al Capitano del locale Ufficio po-
stale il quale dovrà comunicazione delle
pene inflitte di volta in volta, all'Of-
ficio Comunale.

Art. 29) I cavalli, legni etc. di l'Impresa
vincola a favore del Comune, si fonda
di quanto è stabilito dall'Art. 24 del
precente atto e sua i seguenti:

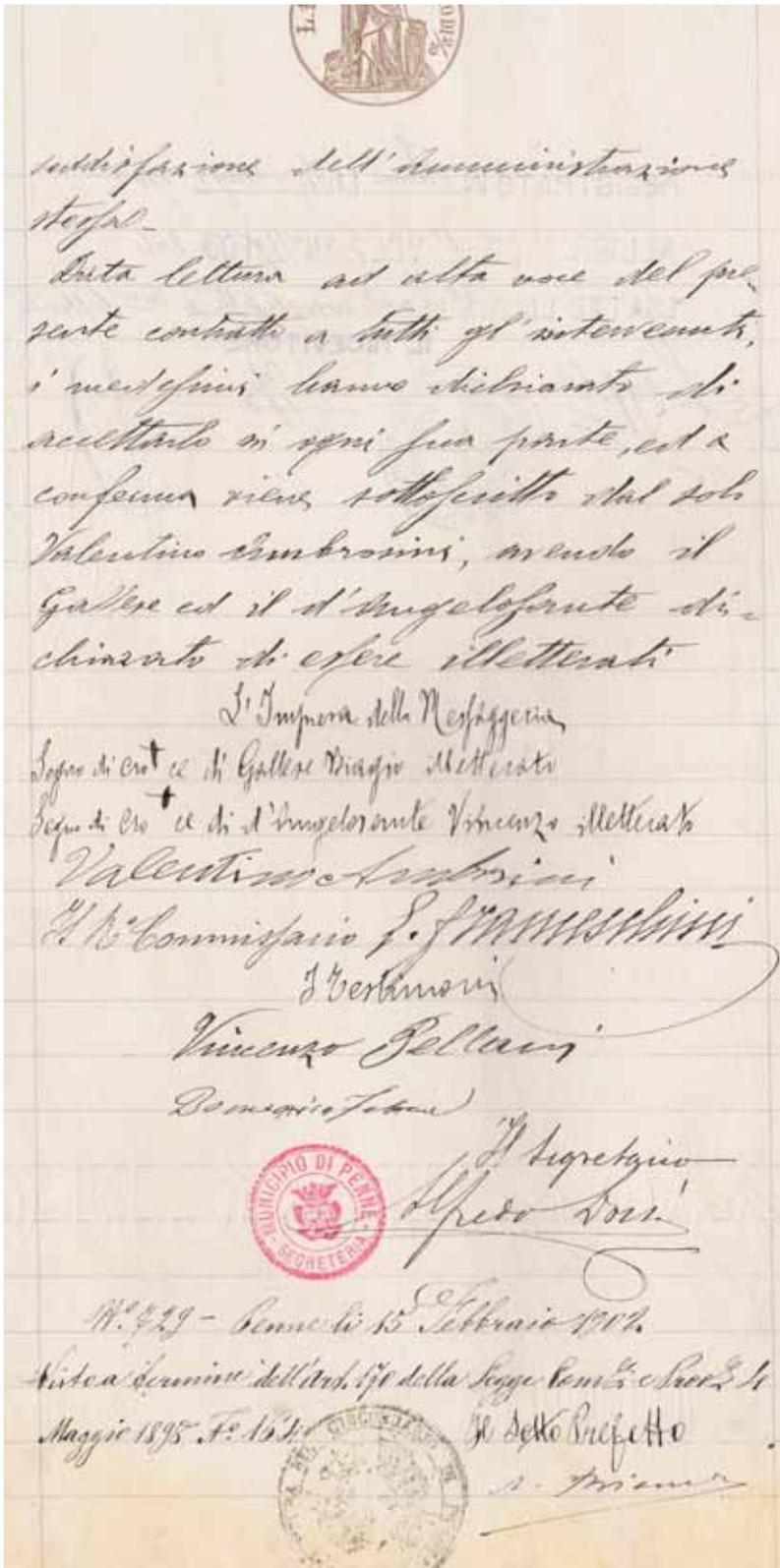
Cavalli di proprietà di Vincenzo d'Angelosante

Nome	Es	Altezza	Mantello	Valore	Segni particolari
Castilenti	8	1:53	Bianco	190.00	"

(1) dovranno essere
presentati in apposito
verbale dopo comple-
tato l'acquisto che
dovrà essere lungo ^{almeno} la
comunicazione del servizio
sempre ⁱⁿ relazione
al valore proprio e annuo al
l'Art. 5.

Sulmona	10	1:52.	Baio	210. 00	"
Deppino	9	1:43.	Morello	210. 00	Cedimorze
Lomese	7.	1:44.	Baio	85. 00	"
Miolino	5	1:42	Baio scuro	210. 00	"
Sibarolo	6	1:48	Baio dorato	250. 00.	"
<i>Cavalli di proprietà di Giorgio Gulliese</i>					
Carbucci	7.	1:40	Morello	150. 00	Stellari fronte
Cardilli	13.	1:48	Baio	100. 00	"
Licciano	17.	1:50	Baio scuro	90. 00	"
Lomese	5.	1:50	Grigio	220. 00.	"
Popoli	6	1:51	Grigio	215. 00.	"
Tranello	6	1:43	Baio chiaro	220. 00.	"
<i>Cavalli di proprietà di Valentino Anselmi</i>					
Dejanese	11.	1:45	Baio scuro	120. 00.	"
	14.	1:45	Baio scuro	125. 00	"
Spaurato	16	1:46	Morello	100. 00.	Confaccia Bioma
Sulmona	7	1:55	Morello	210. 00.	"
Castello	10	1:45	Baio chiaro	100. 00	"
Tranello	6	1:35	Bianco	165. 00.	"

Occorrendo, per ragioni di servizio, sotto
 pena qualunque degli animali e legni, se
 presentati, ne sarà data comunicazione
 all'Amministrazione Comunale che avrà
 per diritto di far restituire i cavalli e
 legni che non fossero reintegrati di pieno



Penne, 15 febbraio 1902

Contratto d'appalto stipulato tra il comune di Penne e i signori Biagio Gallere (segno di croce), Vincenzo D'Angelosante (segno di croce) e Valentino Ambrosini per il servizio di Messaggeria postale Penne-Montesilvano.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 1 fasc. 2.

COSE PENNESI

1. marzo

(Dinamo) Quando la nuova impresa postale Teodoro D'Angelosante successe all'altra, noi, ispirandoci agli oneri che a questa imponeva il Capitolato, demmo bene a sperare al pubblico viaggiatore.

Purtroppo però questa illusione, come molte altre, è caduta davanti ai nostri occhi.

Non parliamo dei molti ritardi e per quali detta impresa è stata multata; vogliamo dire solamente che di certo arriveremo alla fine di marzo senza ottenere le tante decantate carrozze atte a far dimenticare quelle che attualmente agiscono, e ciò per il poco buon accordo che tra le due ditte riunite in una esiste. Solo ci preme far conoscere come, per la concorrenza di prezzo che a questa impresa muove Biagio Gallere, assistiamo giornalmente a questo sconcio: che la tariffa stabilita non viene mantenuta da quella D.tta che dovrebbe rispettarla, cioè Teodoro D'Angelosante, per alcuni viaggiatori, cioè per quelli che potrebbero essere distratti dal Gallese B'agio.

Dimodochè spesso avviene che gli stessi viaggiatori pagano chi L. 2, chi L. 1,50 e chi L. 1 solamente. Che il Gallese faccia quello che fa, e cioè riduca il prezzo di trasbordo de Montesilvano a Penne e viceversa, nessuno può impedirglielo essendo egli un privato cittadino e non sussidiato dal municipio; ma che altra impresa, che dovrebbe rispettarla, agisca come agisce, è semplicemente deplorabile; e noi richiamiamo tutta l'attenzione municipale sopra di essa.

L'impresa Teodoro D'Angelosante o mantenga la sua tariffa unica, o la riformi senza prevaricarla; ma che essa sia per tutti e non già per qualcuno solamente.

Raccomandiamo poi la decenza in quest'Ufficio. Almeno prima non era così: sopra quell'ufficio esisteva una Ditta « Ufficio di partenze ». Oggi nulla.

E proprio nel bel mezzo della Piazza Principale poi....

Teramo, 5/6 marzo 1904

Da "Il Centrale" pagina 3.



L'anno 1900 otto, il giorno tredici del mese di agosto nella Segreteria Comunale di Ferriere. (ore 10 or. m.) Regist. N. 106.

Si dichiara che con deliberazione presa in via d'urgenza dalla Giunta Municipale il 13 luglio p. s. con riferimento all'atto preso dal Consiglio nella tornata del 30 aprile ultimo sul riappalto del servizio di Messaggeria postale Ferriere Montebronno (Stazione) e viceversa, essendo intervenuto il chiesto provvedimento del Sig. Prefetto per la licitazione privata, furono diramati gli inviti ai signori Teodoro Zanone, meritata Gallinati, Ambrosini Valentino, Antonielli Pietro e Gallati Diego, ritenuti idonei per detto appalto, a volersi presentare il mattino del 3 seguente mese in questa Segreteria allo scopo di prendere parte alla relativa gara. Passata però oltre un'ora da quella indicata all'invito, nessun concorrente ebbe a presentarsi per l'appalto nel suddetto giorno 3 d'agosto; oppure il Signor Sig. D'Amabile Vincenzo, intervenendo nella Segreteria Comunale per le dette operazioni ebbe a dichiarare (come da verbale di pari data) deserto il relativo esperimento, essendo questo giorno per il procedimento del secondo esperimento, col disporre la diramazione dei secondi inviti e con diffida che l'aggiudicazione definitiva seguirebbe il 13 agosto corrente, ancorché si presentasse un solo concorrente.

Cio' premesso, in sottoscritto Sindaco ff. per l'italiana dimissio-
 norio e per l'assenza dell'altro aspirante più anziano, mi son
 recato (assistito dal Segretario Comunale) in questo giorno
 presso l'Ufficio di Segreteria all'ora designata per dar corso
 alla precorritta licitazione privata
 Esponendo presentato il solo Ambrosini Valentino che ha dichia-
 rato di assumere l'appalto in parola per l'anno corri-
 spettivo di lire Settemila novasecentocinquante con la
 rivista di L. 180 = per l'affitto della tendone e di L. 16 = per l'Ufficio
 dell'Aspiria e con le altre condizioni, del relativo capitolato, compri-
 vando altresì d'aver eseguito il richiesto deposito di garanzia di L. 500 =
 giusta bolletta esattoriale N. 303, in medesimo Sindaco ff. ho proclamato
 l'aggiudicatario definitivo il suddetto Ambrosini sotto l'esper-
 ienza del Capitolato firmato dal medesimo in segno di acce-
 tazione da intendersi che faccia parte integrante del pre-
 sente contratto a tutti gli effetti di Legge.
 A tale effetto il Capitolato viene allegato qui di
 seguito.
 Del che si è redatto il presente atto, debitamente firmato
 dall'appaltatore Ambrosini e dall'Ufficio
 S' Appaltatore
 Valentino Ambrosini
 Il Sindaco ff.
 M. Angelo
 Il Segretario
 Am. J. Rossi

Penne, 13 agosto 1908

Verbale relativo al riappalto del servizio di messaggeria postale tra Penne e Montesilvano affidato ad Ambrosini, dopo che la prima riunione del 3 agosto, in cui erano state invitate le ditte di trasporti Teodori Laura, Ambrosini Valentino, Antonioli Pietro e Gallese Biagio, era andata deserta.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 1 fasc. 1.

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

Penne, *6/11/1909*

PENNE



N^o 135

Risposta a

N.

OGGETTO

*Per il giorno 8 corrente del
mese di Novembre è invitato ad intervenire
presso all'inaugurazione del servizio
autobilistico Penne-Monte-
Silvano, nonché al banchetto
che sarà tenuto qui alle ore 18
con l'intervento del Governatore
Domenico Tinozzi deputato del Collegio.
La partenza da Penne è fissata
alle ore 8 ed il ritorno con la
macchina alle ore 11*

*Il Sindaco
Moffa*

Ill.^{mo} Signor

*Sindaco del
Comune di
Penne*

Penne, 6 novembre 1909

Invito per partecipare all'inaugurazione del servizio automobilistico Penne-Montesilvano, indirizzato al Sindaco del Comune di Penne. Si preannuncia che all'evento sarà presente anche il deputato Domenico Tinozzi.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 1 fasc.3.



Pescara, 13 novembre 1909

Telegramma del Prefetto di Pescara al Sottoprefetto di Penne inerente la necessità, concordata tra l'Ufficio genio civile e la Ditta Valentino Ambrosini, di corredare entrambi gli chauffeur addetti alla guida delle automobili del servizio di trasporto Penne-Montesilvano di certificati abilitanti all'uso dei veicoli, come previsto dall'art. 81 del Regolamento di Polizia Stradale.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 1 fasc.3.



Cap. P. 110

Comune di Terni

L'anno millenovecentonove il giorno //
Dicembre in Terni nel Palazzo Comunale

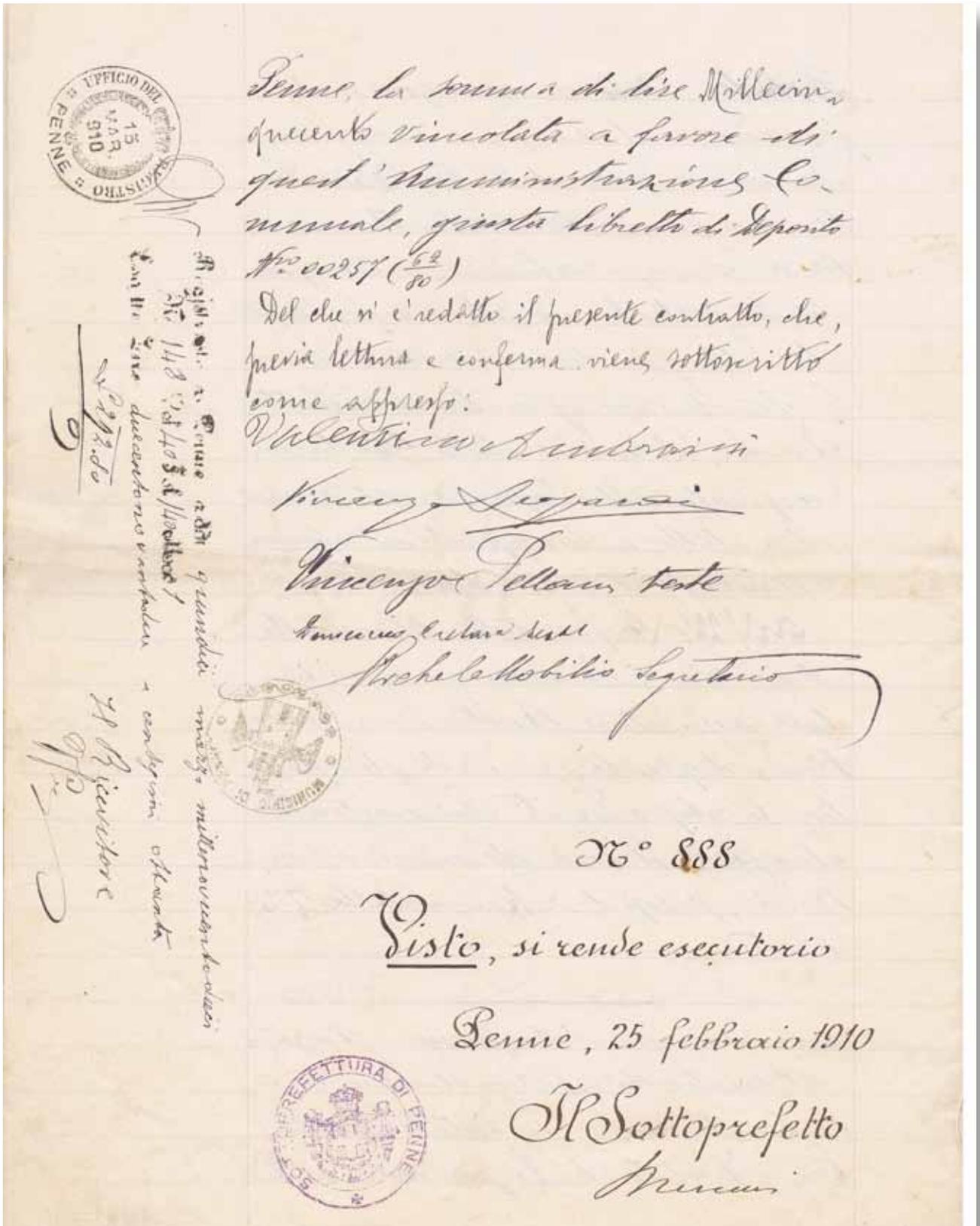
Si promette che avendo il Sig. Ambrosini
Valentino avanzata istanza a quest' Ammi-
nistrazione Comunale per trasformare l'at-
tuale servizio di Messaggeria a cavalli in
servizio con vetture automobili, il Consiglio
Comunale nella seduta del 21 Agosto 1909 deli-
berava di accoglierla alle seguenti condizioni:

A. Che la durata del servizio dovesse sta-
bilirsi ad un quinquennio dal 15 Settem-
bre 1909 al 14 Settembre 1914

B. Che aprendosi all'esercizio il nuovo
focessario Montebiano-Terni il contrat-
to s'intenderebbe risoluto di pieno diritto
senza che l'Impresa potesse affacciare pre-
tesa di sorta

C. Che il canone annuo da corrispondersi
all'Impresa fosse di L. 4.800.= ivi compres-
sa anche la quota provinciale

A. Che a garanzia dell'impiego il Sig.ri
Ambrosini Valentino versasse nella Cassa
Comunale la somma di L. 1500.= a ti-



Penne, 14 dicembre 1909

Contratto di concessione dell'esercizio di messaggeria con vetture automobili per il trasporto di viaggiatori, bagagli e pacchi agricoli dalla Città di Penne alla stazione di Montesilvano, stipulato fra il prosindaco del Comune di Penne Vincenzo Leopardi e Valentino Ambrosini.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 4 fasc.1.



All' On. Consiglio Comunale
di Firenze

Il On. Ufficio Comunale col foglio
relativo all'Impresa sottoscritta da
a causa di irregolarità di servizio la
avva infatti una multa di L. 200
L'Impresa med^{ma} reputa superfluo rior-
dare la solennità offerta delle automobili
che le costarono un'opera, di manovra ed enormi
sacrifici di manovra, limitandosi sempli-
cemente a far nota all'On. Consiglio
che da parte sua ha fatto quanto era
umanamente possibile per dar
lo con automobili e per quella
ipotesi se non sostanzialmente funzionasse
in modo soddisfacente.

Le lamentate irregolarità non possono
ostentamente imputarsi a trascuratezza
o ad indolenza dell'Impresa, avendo
essa dimostrato con fatti tutta la buona
disposizione e la maggiore cura per
evadere la parte esigeva del-
l'Ufficio Com^{le} e del pubblico, col-

basandosi ad enormi dispendii pecuniari per le riparazioni delle vetture, che fatalmente subivano diverse avarie le quali favoriva veramente causa della lamentata irregolarità -

Quando si vide che era importante andare avanti con le due vetture, l'Impresa disse subito ed ottenne la rescissione del contratto con la detta condottrice, provvedendo nello stesso tempo e nel miglior modo possibile ad servizi provvisori ippici e si mise subito all'opera per impiantare un nuovo servizio con nuove automobili che duravano con buon appiamento di solidità e di inappreciabile funzionalità -

Quando, come si è detto, la irregolarità fosse da fatto che non potesse imputarsi a negligenza o trascuratezza dell'Impresa e l'istruttoria non avrebbe la lamentata irregolarità menzionata pregiudicata né il pubblico, né l'Amministrazione Comunale e neppure l'Amministrazione delle P. P. dalle quali non si è avuta fino ad oggi nessun

villette, l'ingressa medesima discende da
 l'On. Servizio Comandante le condoni
 la multa inflittale, se non altro
 a titolo d'incoraggiamento per l'On.
 servizio del nuovo servizio con tre
 automobili Spa che sarà inaugurata
 la il 1° maggio p., servizio modello
 che dovrà constare dalle nostre me-
 morie il totale ricavo della vendita
 minuziosa, una corsa allalano e
 le quattro ore di agonia che sarà
 esse dovranno venire durante il
 lavoro interstivato - Penne -
 Penne 19 Aprile 1910
 L'ingressa
 Valentino Ambrosini

Penne, 19 aprile 1910

Lettera di Valentino Ambrosini al Consiglio comunale di Penne con la quale chiede che venga annullata la multa di lire 200 a suo carico, elevata a causa di irregolarità nel servizio. Allo scopo adduce motivazioni a propria discolta.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc.3.



REGNO D'ITALIA

PROVINCIA
DI TERAMO

CIRCONDARIO
DI PENNE

MANDAMENTO
DI PENNE

COMUNE
DI PENNE

VERBALE
di atto della Giunta

N. 10

Oggetto

Capitolato d'appalto
per servizio auto-
mobilistico

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

IN NOME DI SUA MAESTÀ VITTORIO EMANUELE III

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

L'anno millesimo noventesimo dieci addì 11
del mese di Aprile in Penne e nella
Sala del Municipio

Intervenuti i Signori Leopardi B. Vincenzo, pro sindaco,
Lelleggrini Avv. Angelo, Amorosi Gennaro, Asfensori,

coll'assistenza dell'infrascritto Segretario.

La Giunta come sopra costituita:
Vista la deliberazione convocare la Giunta
su n. 1 con la quale si delega la Giunta
Municipale, di coordinare col Comune
Capitolato per servizio automobilistico
Bene. Mantenimento e viceversa di uno
se disposizioni sanite dalla deliberazione
in discussione;

Unanimente delibera di statuire il se-
guente capitolato d'appalto per servizio
di successoria Manutenzione Penne via
veicoli automobili per trasporto viag-
giatori, bagagli e pacchi a piedi.

Art. 1° L'appalto ha già oggetto d'esse-

rispondenti.

Art. 6.º, I prezzi di ogni posto di vettura che l'Impresa potrà esigere, sono stabiliti nella seguente maniera:

- | | |
|---|-----------|
| a) Per ciascun posto di viaggiatore da Ferme e Montesilvano e viceversa | l. 2.30 * |
| b) Per ciascun posto di andata e ritorno da Ferme e Montesilvano, quando il ritorno si effettui entro le 24 ore fra corsa e corsa | l. 3.50 |
| c) Per ciascun posto da Ferme a Liciano | l. 2.70 |
| d) Per ciascun posto da Ferme a Collierovino | l. 1.00 |
| e) Per ciascun posto da Ferme a Moscufo | l. 1.60 |
| f) Per ciascun posto da Ferme a Cappelle | l. 1.50 |

I prezzi di ogni posto di vettura fra le stazioni intermedie sono i seguenti:

- | | |
|---|---------|
| 1º) Da Liciano a Collierovino e viceversa | l. 0.30 |
| 2º) Da Liciano a Moscufo | l. 0.80 |
| 3º) Da Liciano a Cappelle | l. 1.20 |
| 4º) Da Liciano a Montesilvano | l. 1.50 |
| 5º) Da Collierovino a Moscufo | l. 0.70 |
| 6º) Da Collierovino a Cappelle | l. 1.20 |
| 7º) Da Collierovino a Montesilvano | l. 1.60 |
| 8º) Da Moscufo a Cappelle | l. 0.30 |
| 9º) Da Moscufo a Montesilvano | l. 1.00 |
| 10º) Da Cappelle a Montesilvano | l. 0.70 |

Nessun altro diritto spetta all'Impresa
 se all'incasso del prezzo dei biglietti co-
 me sopra stabilito.

Art. 7: Diets richiesta dell'Admini-
 strazione Comunale, saranno traspor-
 tati gratuitamente sulle vetture auto-
 motrici i funzionari e Agenti del Co-
 mune che viaggiano a scopo di servizio. //

Art. 8: Ogni viaggiatore avrà diritto al
 trasporto gratuito dei bagagli del peso
 di Chilo. 25. Delle misure prescritte dai
 Regolamenti per la ferrovia. Per le cui
 Dime, pagherà antea di partire o per ogni Chi-
 lo, ritenuto però che il bagaglio di ciascun
 viaggiatore non possa mai eccedere
 Chilo. 25.

Art. 9: È severamente proibito far ac-
 cedere sulle vetture un numero di viag-
 giatori superiore a quello dei posti sta-
 biliti. //

Art. 10: La tariffa per trasporto dei pac-
 chi equivale è stabilita come appresso:

Da Kg. 1 a 10 80.30

Da Kg. 11 a 20 + 0.50

Art. 11: Per rispetto al servizio di traspor-

voste lo Stato d'averlo autorizzato all'Im-
presa il sussidio chilometrico di L. 1000.-
per tutte le linee. Penne-Montesilvano,
ovvero il Ministero delle R. Poste aumenti
tutto l'attuale sussidio di L. 1000.- per
l'importo della valigia postale, il sussidio
comunale dovrà essere di corrispondenza al
costo della maggior somma che andrà
a percepire l'Impresa sia per il sussidio
chilometrico dalla Cavevale alla Stazio-
ne di Montesilvano sia dell'aumento per
l'importo della valigia postale.

Art. 22. In caso di ritardi inquisiti-
cati, irregolari e rinviazioni si
pubbi del presente capitolato, l'impres-
sore sarà punito di una multa esten-
sibile fino a L. 200.- per ogni volta se-
condo la gravità del caso che sarà re-
scuolabile nel mandato di pagamento
fine mese. Detta multa sarà applicata
inappellabilmente dalla Giunta Commu-
nale dopo sentite le dirozze verbali
e scritte dell'Impresa.

Art. 23. In caso di sospensione del ser-
vizio, anche senza colpa da colpa dell'Im-

Penne, 17 aprile 1910

Deliberazione della Giunta comunale della Città di Penne in cui si approva il Capitolato d'appalto per il servizio di messaggeria Montesilvano-Penne con automobili per il trasporto di viaggiatori, bagagli e pacchi agricoli.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 4 fasc. 1.



Illmo Sig. Sindaco e Comp.^{ri}
 In Onorevole Giunta
 Comunale di
 Penne.

Protocollo n. La onorevole Giunta, in data del 23 Dicem-
 bre ultimo sono disposti al sottornito di proibire
 alla Società Automobilistica Postale Penne
 Montebelluna e viceversa, a far procedere al lava-
 gio degli Automobili sulla Via del Mercato.

Oggetto Il sottornito, con relativa ingiunzione
 d'ufficio portante il Numero di Protocollo 106
 ingiunge alla detta Società le disposizioni
 datigli dall'Onorevole Giunta; come di fatti
 sino a ieri si è astenuta di far procedere tale
 operazione in detta via.

riferito, all'Onorevole Secondo, nelle ore 3 1/2 pomeridiane, ha per-
 messo ancora di far eseguire il lavaggio stesso sulla
 via suddetta, ed il sottornito ora ha elevato il
 relativo verbale di contravvenzione, ma insieme
 tale provvedimento è stato efficace e cospicuo
 come tale chissà inquantum; oggi, e nell'attesa
 ora di ieri, ho fatto effettuare tale operazione

Penne, li 13/3 Penne, rimette il presente referto alla
 Onorevole Giunta per quei provvedimenti
 che crederanno opportuni adottare

Cauto per mio dovere ed a loro conoscenza
 Il Capo Guardia
 G. G. G.

Penne, 13 marzo 1911

Lettera del Capo Guardia del Comune di Penne "all'onorevole Giunta, per disobbedienza della società automobilistica postale in quanto al lavaggio dell'automobile sulla via del mercato..."

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 3.



Anno 2011

Cappelle sul Tavo, sulla linea Penne-Montesilvano stazione.

“Dalla colonnetta [di Montesilvano] in poi la strada continua nella vallata del Salino con un bellissimo rettifilo fin sotto Cappelle dove piega a nord-ovest... contornando la collina... per evitare la salita ripida assai ed inutile” (ing. Crugnola-op.cit.).

Il cambio dei cavalli, fissato a Tavernola di Collicorvino, sconsigliava, per questo motivo, l'attraversamento del centro di Cappelle. Particolare di targa viaria, sullo sfondo della torre civica.

Foto Raffaele Ambrosini.

*L'Impresa***RAFFAELE GALLERATI - LAURA TEODORI**

Raffaele Gallerati, nato a Loreto Aprutino nel 1871, da Zopito e Palma Palladini (possidenti), decide di orientare i suoi diversi interessi verso la costa meridionale dell'allora provincia di Teramo, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del secolo successivo. In una intraprendente e modesta *contrada* "Saline-Mazzocco", a ridosso dello scalo ferroviario di Montesilvano, comincia a valutare le opportunità che quella condizione territoriale avrebbe potuto offrire al suo futuro di perspicace imprenditore. Per completezza, va succintamente ricordato che Montesilvano avrà sino al 1926 il suo capoluogo comunale sulla salubre e verdeggiante collina, di fronte al mare Adriatico. In quel contesto, l'economia dell'epoca oggi si definirebbe "di sussistenza"; fatta cioè di agricoltura, artigianato e piccoli commerci, con il prestigioso ruolo della nobile famiglia Delfico e di quella Ranalli. Verso la foce del fiume Saline, tutto ha origine dalla costruzione della ferrovia adriatica che nel 1863 consente a questa area, sino ad allora paludosa e malsana, di profittare di una stazione a due binari passanti, con scalo di entità rilevante (per servizi di ingenti spedizioni merci, collettame e posta del tipo a "grande" e "piccola" velocità). La comodità logistica di tale infrastruttura, realizzata volutamente a pochi metri dall'incrocio dell'allora *consolare* adriatica, con l'importante asta viaria di penetrazione alla *vallata vestina*, ha fatto il resto. Da allora, intelligenti e avveduti commercianti, proprietari terrieri, spedizionieri e industriali conobbero fortune economiche e si cimentarono con le prime forme di progresso civile locale. Tra questi, non si possono dimenticare le famiglie Piscione (per primi ad edificare in quella *contrada*), Madonna, e Francesco Teodori, astuto e lungimirante operatore economico di Sant'Egidio alla Vibrata, genitore di quella signorina **Laura (1878)** che sposerà, il 7 febbraio 1897, Raffaele Gallerati. Del loro evento nuziale, riferisce anche la "cronaca rosa" del giornale "CORRIERE ABRUZZESE", nell'edizione del 13 febbraio 1897. Per l'occasione fu composto e stampato anche un sonetto (autore Antonio Volpe, dipendente dell'azienda Teodori, nativo del 1877). Forse insoddisfatto della sua originaria condizione di figlio unico, dal suo matrimonio con Laura vengono alla luce i figli Renato, Angelo, Giovanni, Caterina, Arnaldo (che morirà durante il servizio di Leva Militare), Palma, Aimone e Vittorio (oggi floridamente in vita, novantaduenne). La prima iniziativa economica del giovane Raffaele, si concretizzò con la partecipazione all'asta pubblica indetta dal Municipio della Città di Penne, che gli aggiudicò, in quanto *procuratore* della moglie, il servizio in concessione del trasporto di persone, bagagli e messaggeria postale a trazione animale. Un risultato che peraltro non gli impedì di "misurarsi" con i successi dell'azienda dei suoceri Teodori: avveduti commercianti e spedizionieri di prodotti agricoli e uve pregiate, tanto da permettersi di costruire diversi edifici intorno alla stazione (tra i quali il primo palazzo superiore a due piani di Montesilvano). Gli atti, che di questo libro sono larga parte, ci consegnano uno spaccato storico che non è esagerato definire

sofferto e originale, al tempo stesso. Le didascalie a corredo, aiutano il lettore in questo senso. Gli anni delle “carrozze a tre cavalli” dell’Impresa Gallerati, rappresentano una piccola e provinciale epopea dei trasporti, fra la blasonata capitale vestina e il suo scalo a valle. Per quanto, la stipula di tale contratto per l’espletamento del servizio medesimo, non risulta essere stata la prima per l’importante tratta della “Penne- stazione di Montesilvano”. Alle imprese di Cesare Patini e Valentino Ambrosini, spetta infatti il primato (secondo gli atti d’archivio consultati) dell’omologo servizio di messaggeria.



Teramo, 13 febbraio 1897

Articolo di “cronaca rosa” relativo alle nozze tra Raffaele Gallerati e Laura Teodori apparso sul “Corriere Abruzzese”. Biblioteca provinciale “Melchiorre Delfico” di Teramo.



[s.d., s.l.]

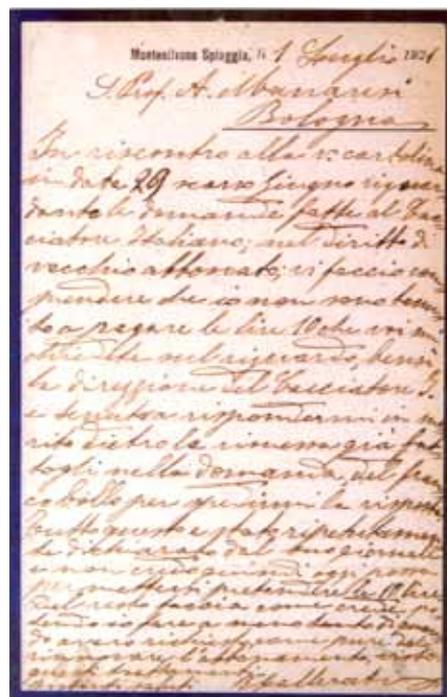
Foto di Laura Teodori dei primi anni del XX secolo. Archivio privato Raffaele Gallerati (nipote).



[s.d., s.l.]

Foto di Raffaele Gallerati dei primi anni del XX secolo. Archivio privato Raffaele Gallerati (nipote).

Alcuni documenti, volutamente pubblicati in questa sede, recano memoria di progetti e discussioni (1882) sulla costruzione di una nuova ferrovia “di penetrazione” alla vallata, con tracciato e progettazioni preliminari dell’Ing. Gaetano Crugnola, inerente la relazione “Montesilvano-Penne”. Per l’approvazione di tali progetti, tuttavia, occorrerà attendere l’ascesa a ruoli politico-istituzionali dell’On.le Prof. Giacomo Acerbo, il loretese Ministro dell’Agricoltura e Foreste, di cui Renato Gallerati, primogenito di Raffaele, dopo il servizio di Leva nei Reali Carabinieri, fu lungamente collaboratore al Ministero. Intanto Raffaele, che non ebbe tempo di completare gli studi, volle cimentarsi con la prima delle sue attività



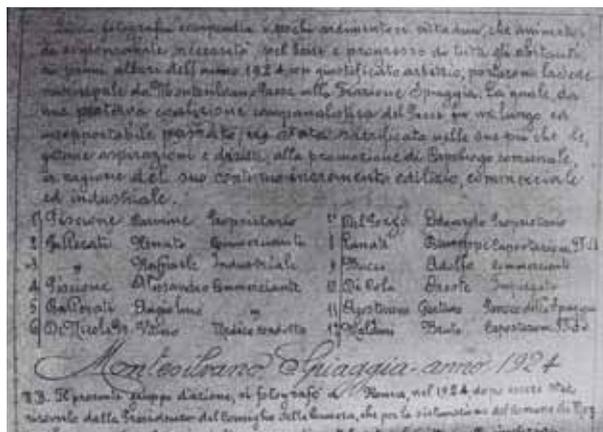
Montesilvano 1 luglio 1921

Cartolina postale inviata da Raffaele Gallerati al prof. Manarelli di Bologna in cui dall’intestazione si evidenzia la nuova attività imprenditoriale di Raffaele Gallerati dedita alla produzione di acque gassate, vini e birra all’ingrosso. Archivio privato Piergiovanni e Renzo Gallerati.



Roma, 1924

Foto della delegazione di Montesilvano ricevuta dal Consiglio di Presidenza della Camera dei Deputati per perorare la causa del trasferimento della sede comunale dall’antico paese di Montesilvano Colle alla frazione di Montesilvano Spiaggia. Si distinguono: Raffaele Gallerati, quarto da sinistra in piedi; terzo e sesto da sinistra in piedi i figli Renato e Angelo (militare di Leva). Archivio privato Romano Giansante, Collezione Giuseppe Castagna.



Roma, 1924

Retro della foto della delegazione di Montesilvano in cui si motivano le ragioni dell’incontro e si elencano le persone in posa. Archivio privato Romano Giansante, Collezione Giuseppe Castagna.

d'affari. In una nota indirizzata all'Amministrazione comunale di Penne, in data 15 novembre 1903, si può evincere meglio il piglio intraprendente del giovane affidatario del servizio: questi specifica che lo stesso avrebbe meglio potuto agevolare l'attesa e l'accoglienza della sua clientela, anche mediante l'apertura di una "trattoria della messaggeria Penne Montesilvano e viceversa", in un locale attiguo alla stazione. Tale entusiasmo iniziale si ridimensionò negli anni,



Roma, [Anni '30 del XX secolo]

Laura Gallerati al centro con i figli Palma e Renato in posa sulla terrazza del Pincio. Archivio privato Laura Gallerati (nipote).



Anni '20 del XX secolo

Cartolina illustrata, piano terra fronte strada di palazzo Teodori a Montesilvano. Collezione Giuseppe Castagna.



[anni '50 del XX secolo]

Casa Gallerati in Via Roma a Montesilvano (primo fabbricato a destra). Collezione Giuseppe Castagna.



[s.d., s.l.]

Veduta frontale del palazzo Teodori. Collezione Giuseppe Castagna

a causa di ogni genere di difficoltà. Non ultime, le rigorose clausole contrattuali sottoscritte con il Comune sub-concessionario; amministrazione sempre pronta, con le sue Guardie comunali, a pretenderne uno scrupoloso e puntuale rispetto. Anche l'inadeguatezza (specie nelle rigidissime stagioni invernali) della viabilità vestina, per nulla confacente alla "carrozzabilità", nonostante l'abnegazione di postiglioni, vetturali e generosissimi cavalli di razza, contribuì alla decisione di voler in futuro poco scommettere sul concreto utile d'impresa. La "fiscalità" di certa clientela, sempre ansiosa di rispettare orari, attese e coincidenze ferroviarie, così come il pattuito recapito della corrispondenza e messaggeria, convin-



Iniziali RG sul portone d'ingresso dicasa Gallerati, in Via Roma di Montesilvano 2011. foto Renzo Gallerati

della motoristica, costituì la vera ragione per la quale il servizio delle “*vetture*” a trazione animale, ebbe la peggio con il volgere del primo decennio del Novecento. Raffaele Gallerati, sempre in sana competizione con altri imprenditori locali, volle perciò *esplorare* altri mondi produttivi, per cimentarsi con altre “*avventure*”. Si nota oggi la non modesta presenza dell’immobile (con ancora visibili le sue iniziali sul portale d’ingresso principale) che volle edificare nella seconda metà degli anni venti, in via Roma di Montesilvano (il primo “*corso*” tra la piazza del Comune e la Stazione ferroviaria). Oltre le testimonianze orali degli eredi, resta unica quella pubblicata nel 1984 sull’opuscolo rievocativo “*MONTESILVANO IERI*”, a cura di Carlo Mastrangelo, Giuseppe e Mario Castagna. L’intervista è resa da un suo conoscitore di quegli anni, anche se un po’ più giovane di lui: Mario (Giovannino) Maggiore, molto stimato in vita (1894/1991) in quanto saggio artigiano e reduce longevo della Grande Guerra. Egli racconta testualmente: “...la diligenza a tre cavalli di Raffaele Gallerati effettuava due corse al giorno per raggiungere Penne”. “...I Loretesi che gestivano ancora il servizio della diligenza a cavalli, non perdevano tempo per schernirli” (i Pennesi motorizzati) dicendo: “Nù chi tinéme ancora li cavilli arrivéme prime di vù ‘ngghi li muture. Frichéteve....!” E ancora: “Il primo pastificio a Montesilvano Spiaggia fu impiantato da Raffaele Gallerati, originario di Loreto Aprutino. Dopo aver lasciato il servizio postale e il trasporto passeggeri con la diligenza, Raffaele Gallerati cambiò attività, appunto con la lavorazione della pasta alimentare. L’industria, che fu la prima a Montesilvano, era ubicata nel “*casalone*” dove oggi c’è il salone barbiere di Mario Castagna. Era-



di pp. 6. Poesie.
 3930 - Lauro. — Sonetti per nozze Gallerati-Teodori. Montesilvano-Spiaggia, 1897. Giulianova, Tip. del Commercio, 1877 fol. vol..
 3931 - Cardelli dott. Giovanni. — Sul’affermata virulenza dell’amor acqueo negli animali rabbiosi. Giulianova, Tip.

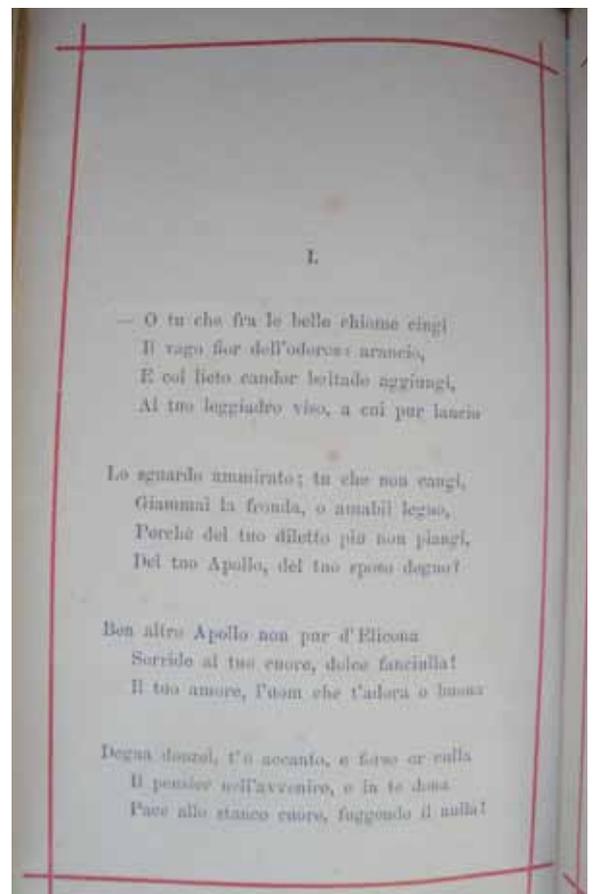
24 - 25 Dicembre 1909

Inserzione 3930 Sonetto di Lauro su “L’Italia Centrale” per le nozze Gallerati-Teodori. Biblioteca provinciale “M.Delfico” Teramo

sero progressivamente il fondatore dell’omonima azienda a decidere di rinunciare alla concessione. Pur tuttavia dalla teramana Direzione provinciale delle “*Regie Poste*”, le note sull’attività ispettiva circa le prescritte modalità di consegna e trasporto, non furono generalmente censorie e sanzionatorie. L’avanzare repentino del progresso e dell’innovazione nel campo

torizzati) dicendo: “Nù chi tinéme ancora li cavilli arrivéme prime di vù ‘ngghi li muture. Frichéteve....!” E ancora: “Il primo pastificio a Montesilvano Spiaggia fu impiantato da Raffaele Gallerati, originario di Loreto Aprutino. Dopo aver lasciato il servizio postale e il trasporto passeggeri con la diligenza, Raffaele Gallerati cambiò attività, appunto con la lavorazione della pasta alimentare. L’industria, che fu la prima a Montesilvano, era ubicata nel “*casalone*” dove oggi c’è il salone barbiere di Mario Castagna. Era-

no i primi anni del secolo". Continuando, "Non c'era l'energia elettrica. Fu commissionato ad una ditta di Londra un motore che veniva azionato a gas "povero", era il motore "Crowsley". I primi macchinisti furono Clementino Marcelli e Donato Acciavatti, detto "mastre Dunate lu ferracavalle". Infatti a Raffaele Gallerati, vanno fatte risalire alcune attività industriali, originali per l'epoca: un pastificio che gli procurò anche un piccolo incidente fisico ad un arto superiore, in ragione dell'avviamento di un generatore di forza motrice elettrica, dopo dissidi e incomprensioni con l'allora società energetica UNES; una segheria, presso attigui locali del pastificio, posti all'angolo stradale tra gli attuali Corso Umberto I e via Vestina e la più innovativa delle sue "imprese": la concessione per l'imbottigliamento e commercializzazione "in loco" della nota e nazionale "Birra Peroni". Lavorazione prodromica ad altre produzioni di primordiali e affermate bevande gassate, oltre che di seltz. Siamo nel periodo delle prime cantine, osterie, trattorie e circoli elitari o *dopolavoristici*. Naturalmente, quasi tutti i suoi eredi diretti e alcuni discendenti, tra i quali il nipote omonimo, assicuraronο per anni continuità e profitti da tali prodotti industriali e artigianali, in epoche in cui i consumi si consolidavano, anche per la presenza delle prime comunità di *villeggianti* e turisti della balneazione. Tali meritori successi imprenditoriali conseguiti in tempi difficili, prima dei cruenti e disastrosi eventi nella prima metà del Novecento, gli valsero il conferimento dell'onorificenza di "Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia", sottoscritta con proprio Decreto del 20 aprile 1933 dal Re Vittorio Emanuele III, controfirmata da Mussolini, su proposta del Ministro Acerbo. Pur tuttavia il suo acclarato ruolo di *industriale*, non gli permise di sottrarsi all'impegno e la





7 febbraio 1897

Frontespizio e testo del sonetto composto da Antonio Volpe, per le nozze Gallerati Teodori Biblioteca provinciale "M. Delfico" - Teramo



Roma, 20 aprile 1933

Copia della pergamena del Decreto di nomina di "Cavaliere della Corona del Regno d'Italia" a Raffaele Gallerati. Archivio privato Vittorio Gallerati, collezione Raffaele Gallerati (nipote).

passione civile, nell'Italia uscita vittoriosa dalla prima Guerra Mondiale, ma ancora lacerata dalla conseguente crisi economica e sociale. Un giovane Stato che conobbe perciò nuovi periodi di grave instabilità politico-governativa, con implicazioni sociali quali i copiosi flussi migratori all'estero di tanti connazionali. Il nostro decide quindi di occupare parte del suo tempo libero, non solo nella vera passione di famiglia che era (e lo fu per tanti suoi eredi) l'esercizio venatorio. Capi che occorreva meglio spendersi per lo sviluppo della propria comunità. Tale attitudine si manifestò, come per migliaia di italiani nei primi anni dopo il 28 ottobre del 1922 ("marcia su Roma"), in una convinta e speranzosa adesione al Partito Nazionale Fascista, tanto da far parte (con i figli Renato e Angelo) della nutrita delegazione di Montesilvanesi che nel 1924, fu ricevuta dal Consiglio di Presidenza della Camera dei Deputati. Una missione promossa nel tentativo di confortare le ragioni di una delocalizzazione della sede comunale dall'antico borgo, all'emergente frazione "marina". Località che i Montesilvanesi doc, fino a poco tempo fa, chiamavano "la stazzione"; dove furono originariamente ubicati uffici di delegazione comunale, ospitati in un fabbricato Teodori, con ingresso dall'attuale via "Municipio Vecchio". Il trasferimento ebbe luogo, notoriamente, poco dopo (dati i classici e prolissi silenzi romani, susseguenti diplomatiche rassicurazioni), in modo imprevedibile, antidemocratico. E per quanto lungimirante, nottetempo e in camicia nera. La dipartita lo coglie il giorno 22 novembre del 1940, nell'anno della dichiarazione dell'ingresso italiano in un nuovo e ben più devastante conflitto mondiale, affetto da un'incurabile forma di diabete che già lo aveva costretto alla cecità parziale. La consorte Laura, lo raggiungerà nel riposo

terreno presso la tomba di famiglia, nel Cimitero comunale di Loreto Aprutino, dopo il suo decesso avvenuto il 29 ottobre del 1946.



Regno d'Italia 1861-1946

Scritta e fregio di Stato per le vetture che svolgevano i servizi di messaggeria.
Collezione Antonello Lato.



Secoli XIX - XX

Corno di segnalazione acustica in uso dei Postiglioni.
Dal sito internet www.bagnonemia.com



Primi anni del XX secolo

Immagine di vettura ippotrainata.
Dal sito internet www.rivisondoliantiqua.it.



Illustrissima amministrazione Comunale della
Città di Penne

La sottoscritta Laura
Gallerati, nata Ceccori au-
torizzata dal proprio marito
Raffaele Gallerati, proprie-
taria nata e domiciliata
a Monteolivano (Spicaggia)
volendo assumere l'appalto
del servizio della Messaggeria
postale, fa noto alle Signo-
rie loro di uniformarsi al
capitolato vigente del quale
ha già presa visione; intende
però che venga modificato
soltanto l'articolo 26^{mo} del ca-
pitolato in parola; 1° col qua-
lunquante la durata dell'appal-
to ad anni 5 (dieci cinque) in-
vece di tre; 2° che qual'ora av-
rà luogo l'impianto di una tran-
sizione elettrica che mettesse capo
a Penne il nominato appal-

to non possa essere affatto riso-
 luto se non dopo decorsi tre
 anni dal giorno in cui si inco-
 mincia ad effettuare il contrat-
 to; in seguito poi rimarrà a fa-
 coltà del Comune nel dare la
 dicitata all'appaltatrice un an-
 no prima della cessazione del ser-
 vizio, volendo adottare l'elettricità;
 riguardo alla linea ferroviaria
 che potesse venire non fa ec-
 cezione di sorta alla risolu-
 zione del ripetuto appalto—
 Per quanto riguarda la sti-
 pula del contratto la sottoscri-
 ta si pone a disposizione del
 l'amministrazione Comune
 di —————
 Larra Gallerati nata Teodoro
 Scappelli Gallerati per l'autoriz-
 zazione maritale
 Montesilvano Spiaggia
 li 31 Ottobre del 1903

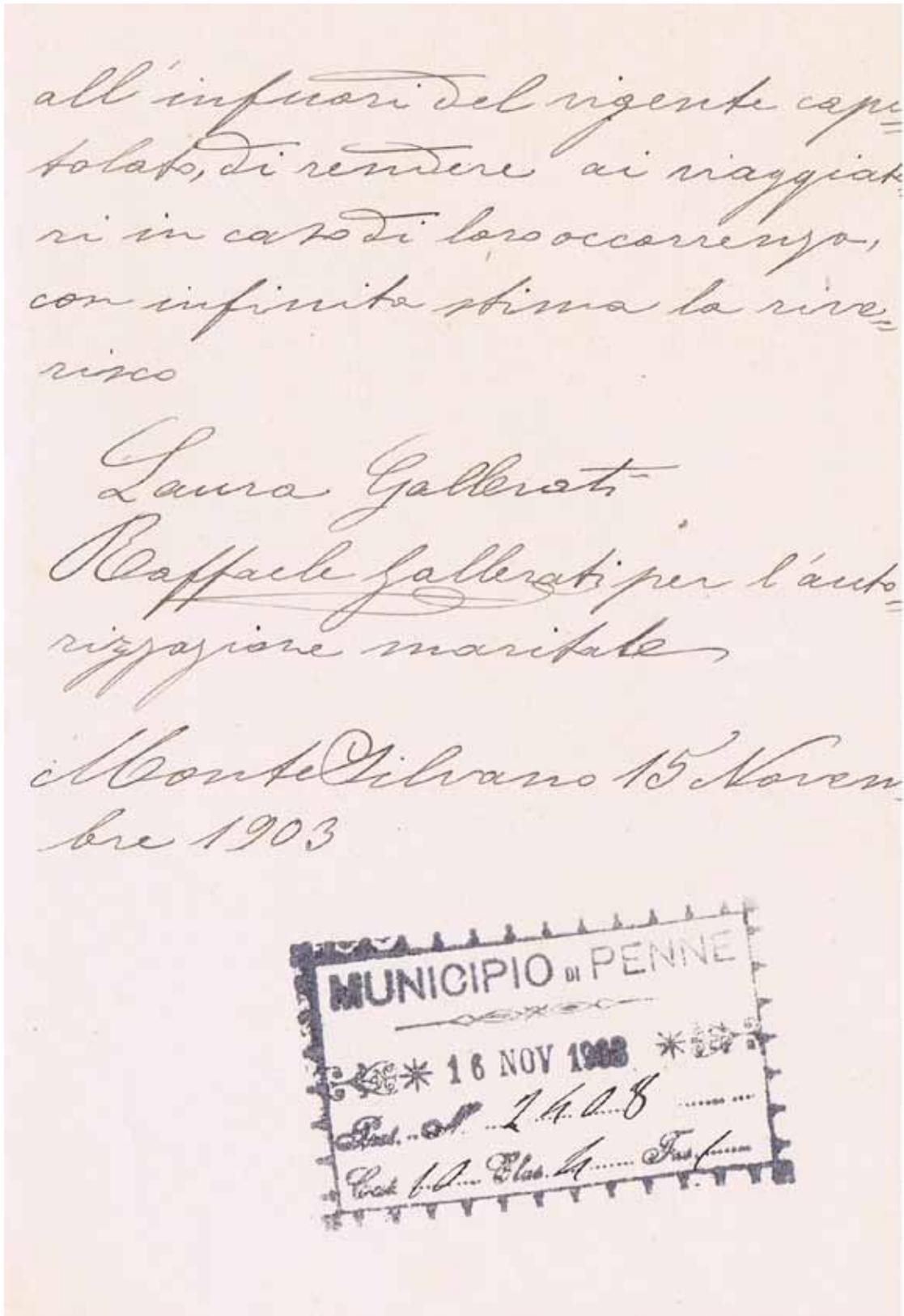
Montesilvano Spiaggia, 31 ottobre 1903

L'Impresa Gallerati chiede al Sindaco del comune di Penne che il capitolato d'appalto del servizio di mes-
 saggeria postale venga modificato in alcuni punti.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 2 fasc. 1.

Illustrissima ammi-
 nistrazione Comunale
 della Città di
Perone
 facendo seguito alla mia do-
 manda per l'appalto della
 messaggeria postale Perone
 Monte Silvano e viceversa,
 fo noto alle Signorie loro
 che oltre all'accettare quan-
 to spiegatomi nell'avanza-
 ta domanda, offero altresì a
 disposizione dei viaggiatori
 in occasione di tempo cattivo
 oppure nelle rigidezze in-
 vernali una trattoria con-
 finante col piazzale della
 stazione, locale in cui farei

rivere a lettere cubitali
 la seguente interstazione
 (Oratoria con Postoran-
 se della Messaggeria Pen-
 ne Monte Silvano e vice-
 versa), più un salotto ri-
 servato decentemente ad ob-
 bato per i Signori che per
 motivo di orario saranno
 costretti di attendere il treno
 oppure la partenza della
 ripetuta Messaggeria; detti
 locali saranno sempre aper-
 ti in ogni arrivo di Posta
 tanto di notte come di giorno.
 Sicuro che le Signorie loro
 saranno ben calcolo delle
 comodità che io mi obbligo,



Montesilvano, 15 novembre 1903

L'Impresa Gallerati comunica, al Sindaco del comune di Penne, di essere in grado di offrire ai viaggiatori in sosta la possibilità di fermarsi presso la Trattoria Ristorante della Messaggeria Penne-Montesilvano adiacente la stazione di Montesilvano, oltre ad un comodo salotto riservato appositamente.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 2 fasc. 1.

Signor. Gallerati

Scoti Ticino 10, 4/904

Il nostro lavoro passa abbastanza avanti, e venuto a trovarci in bottega il signor Giancola dalla lettera che lei ne feci, ed il Giancola ci ha detto quando si potrebbe finire questo legno, e noi gli abbiamo detto che dentro la fine del 15 Maggio sarà finito del tutto. Lei preghi il Sindaco come noi abbiamo rimasti intesi per 15 Maggio ultimato del tutto. Farà la gentilezza di mandare altre £50, così non domandiamo più nulla di denaro se non al finale del nostro. L'indirizzo per rispondere è questo. Lamberto Lucidio e Cesare Morandi e Compagni Porta Cappuccina.

Lei scuserà se non abbiamo scritto
 prima di questo tempo perché lei
 ci disse che dopo Pasqua lei si
 recava in Ascoli e così noi non
 abbiamo scritto prima.

Salutiamo e con ossequi
 ci firmano
 Zampetta e Cesare
 Morandi

Trezo di fare una pronta risp
 sta.

Ascoli Piceno, 10 aprile 1904

Lettera degli artigiani Zampetta e Morandi a Gallerati in cui comunicano che le carrozze saranno pronte per il 15 maggio seguente.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 2 fasc. 1.

MUNICIPIO "PENNE"

* 11 MAG 1904. *

Penne 1904

Car. 10. M. Bianchi. P. F. T. - spiaggia li 10 Maggio 1904 -

Illustrissimo signor Ludaco
Penne -

Con sollecitudine di riscontro alla
sua pregiata di ieri facendole conosce-
re che non so proprio trovare un modo
con cui renderlo convinto della mia
premura, fin ancora della sua nel
ritirare questi desiderati legni.
Mi sorprende ancora il leggere
che mio marito la fine di Aprile
scorso avesse a lei dichiarato di
sollecitare la consegna d' detto legno.
Egregio Signore, ma chi è che lo sta
costruendo lui oppure i facocchi
di Ascoli con i quali lei stesso
si ha messo in corrispondenza per
mezzo del signor Giancori?

Dunque cosa possiamo fare
 io e mio marito una volta
 che anche il suo mandato il
 quale ha osservato lo stato del
 lavoro si ha convinto del tem-
 po materiale che vi occorre,
 e dalla fine di ottobre gli ha
 prolungato la riconsueva alla
 metà di Maggio? E se questi
 invece non lo terminasse dobbia-
 mo noi impiantare una causa
 dai signori Lampetto e Morandi?
 Dobbiamo abbonargli le L. 300 che
 tiene in conto per poi ordinarne
 un'altro ad un'altro? Che poi
 non farebbe che litigare cosa...
 Ecco che secondo come stanno le
 cose crederei più giusto rincom-

dare il signor Gianconi acciocchè
 premurasse continuamente i nomi
 nati maestri ovole sbrigare al
 più presto possibile detto lavoro
 ed io appena sarò avvisato della
 fine del lavoro sarò avvisato subito
 cotesta spettabile Amministrazione.
 Del resto io i miei impegni
 credo di disobbligarli nel miglior
 modo possibile. i legni ~~che~~ qua
 ora fanno il servizio per ~~manca~~
 dei muovi a ritardato forse
 qualche volta il servizio postale
 perchè sono rimasti rotti per
 strada? E i legni muovi anc
 ra sono venuti la colpa non
 è mia che non vado a ritirarli
 ma è perchè non sono ultimati

e poi anche nell'articolo 5°
 del capitolato voi avete con-
 cessa una proroga e non che
 i legni dovevano venire a fiume
 per la fine aprile, perché ciò si
 è stato pensato e detto a parola
 credendo che potevano ultimarsi
 si ma nessuno può l'impossibile.
 Io mi trovo in piena regola
 perché si stanno fabbricando
 ed appena sarò chiamato per
 ritiro andrò subito a ritirarmi
 onde accontentare nel mio mig-
^{modo} possibile lei, con tutta la
 cittadinanza Penne se
 Con l'Onore La biverisco
 Laura Teodori Fu
 Gallerati

Montesilvano, 10 maggio 1904

Laura Teodori, intestataria della Ditta Gallerati, chiarisce al Sindaco del Comune di Penne che i ritardi nella consegna delle nuove carrozze non sono imputabili alla negligenza del marito, ma a quella dei signori Zampetta e Morandi che non hanno ultimato i lavori.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 2 fasc 1.

MUNICIPIO PENN
 14 MAG 1904
 181
 10
 13/5-1904
 Montebelluno
 Pregiatissimo Sig: Sindaco
 Penna
 Con mio piacere questa mat-
 tina ricevo la qui acclusa car-
 tolinea dal Sig: Trampetti
 con la quale mi assicura che
 per il 15 il legno sarà pron-
 to. Faccio non fo che pregare la
 Signoria Sua a volermi far
 subito sapere se il Sig: Mar-
 chese è pronto Lunedì mat-
 tina giorno 16 di venire coi
 me in Ascoli col 1° treno onde
 sollecitare al più che possiamo
 la completa ultimazione di det-
 to legno; dietro la sua risposta scri-
 verò di nuovo al Trampetti avvi-
 vandogli il giorno che andremo.
 Con stima la riverisco
 Galluzzi

Penne 13. Maggio 1904

Sig. Raffaele Gallerati
 Montesilvano. Stazione
 riscontrando la sua lettera del 13 cor-
 rente avverto che il M.^{re} Sig. De' Marchesi
 si reccherà a Montesilvano giovedì 19 corrente
 partendo per il convoglio qui cane
 la posta delle otto ore. -
 Nella presenza con lui i debiti ac-
 cordi per la verifica del mio cavallo
 legno -

Il Sindaco
 Zampetta

Montesilvano, 13 maggio 1904

Raffaele Gallerati comunica al Sindaco del Comune di Penne di aver ricevuto notizia da Zampetta circa la consegna della carrozza fissata per il 15 maggio, chiede pertanto la disponibilità del signor Marchese a recarsi con lui ad Ascoli Piceno il 16 maggio seguente con il primo treno (con minuta di risposta).
 ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 2 fasc. 1.

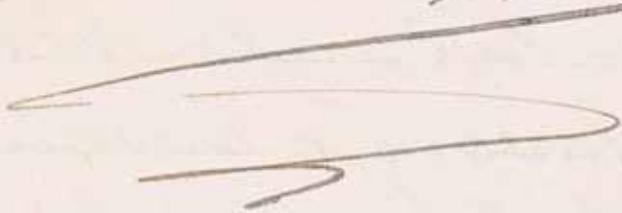
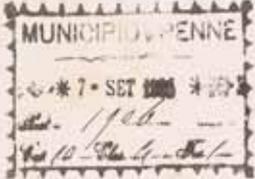
10/
 All'illmo Signor Sindaco
 del Comune di Penne,
 Aperti Penne, 5/9 - 1904,

Mi scrive, l'impresa
 portale, Gallerati, il quale
 mi dice, che questo Spettabi-
 le Comune di Penne,
 l'aggravato, con una multa
 di 50, causa che ancora
 non viene risarcita.
 L'onore da me fabbricato
 Ma la causa del minoritar-
 do, lavoro, è avvenuto, che
 il fabbro, è passato, molti
 giorni di malattia, di atite,
 ora frangi meglio, assai, e

/

potrei assicurare che l'omibus
viene ultimato immuabilmente
mentre per il giorno 17 corrente
Ora prego la S. V. M. M. M.
a voler scancellare, la
detta multa all'impresa
Gallerati, poiché non può
sua cagione, ma come
è detto, quanto sopra, con
distinti saluti

S. P. S.
Nazzareno. M. M. M. e Com.
Fabbricate. Carrozze

Ascoli Piceno, 5 settembre 1904

Il fabbricante di carrozze chiede al Sindaco del Comune di Penne di cancellare la multa elevata all'Impresa Gallerati poiché l'omibus non era ancora stato consegnato a causa della momentanea malattia del fabbro incaricato del lavoro.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 2 fasc. 1.



Illustrissimo signor Sindaco,

Pregio mi far osservare alla S.V. Illma, in risposta alla sua nota del 23 corr., che non sono esatti i fatti in essa menzionati, all'infuori dei piccoli ritardi causati però dalla eccezionale stagione attuale, dalla pessima manutenzione della strada e dalla brevità del periodo di tempo stabilito. Essi perciò sono pienamente giustificati.

Nel tempo istesso prego mi sollecitare la S.V. a voler far procedere alla visita dei cavalli adibiti per il servizio e dei legni, nonché a far constatare da un Ingegnere del Genio Civile provinciale, o da altri che goda la pubblica fiducia il pessimo stato attuale della strada Penne-Montesilvano, con dichiarazione che la esponente è anche pronta di pagare le spese a detto Ingegnere.

Con la massima stima.

L'Impresaria
Laura Gallerati

Montesilvano 25-1-1905

Montesilvano, 25 gennaio 1905

Prima lettera scritta a macchina dell'Impresa Gallerati in cui si precisano i motivi dei ritardi delle corse imputabili prevalentemente alla pessima manutenzione della strada Penne-Montesilvano.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 2 fasc. 1.

All' Illmo Sig.^{ro} Sindaco
Perone
 Essendo stato sospeso tutti i
 treni ordinari da queste not-
 te causa lo sciopero dei ferrovie-
 ri, rimanendo semplicemente
 il servizio dei soli due diretti
 della notte e dei due accelerati
 del giorno - Essendo quindi inva-
 no l'attendere questi treni sospesi
 fino a che non vengano nuovi
 ordini in ferrovia se la Sig.^{ria}
 Sua vuole che la messaggeria
 riparta oggi appena arriva l'ac-
 celerato delle 11 e 1/2 invece di atten-
 dere l'uno inutilmente se non
 venisse a tempo tenermi avvisa-
 to con la posta che parte da Perone
 alle 8 e 1/2 mi potrà telegrafare
 ed io secondo i suoi ordini d'

sponerò il servizio di messaggeria
 perciò non riceverò alcun
 avviso farò attendere l'ora dell'ar-
 rivo del treno solito e non venen-
 do senza attendere altro farò
 ripartire la posta -

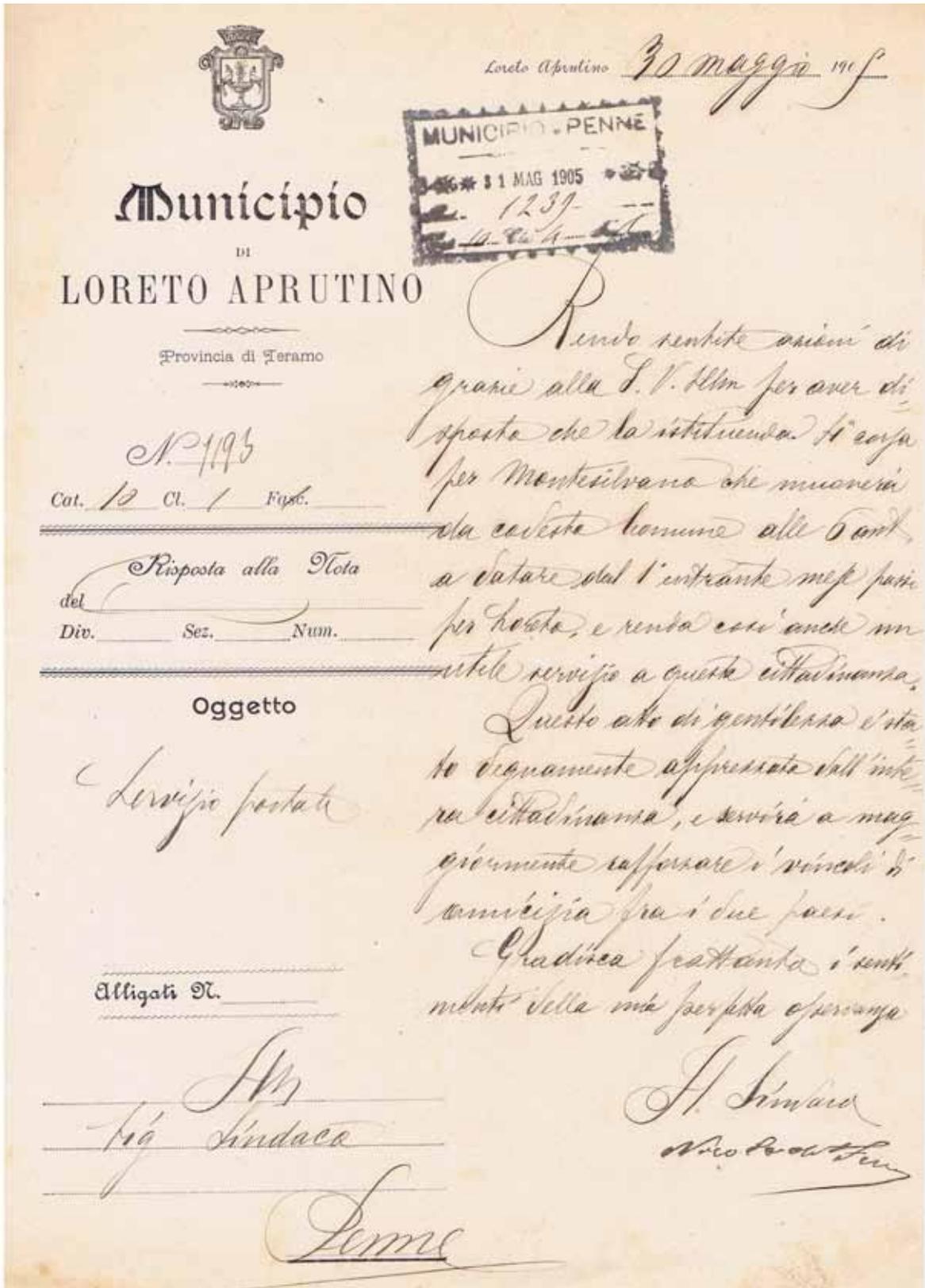
Distintamente la riverisco
 L'Impresa
 Gallerati

Montesilvano ¹⁷/₄ - 1905

Montesilvano, 17 aprile 1905

L'Impresa Gallerati comunica al Sindaco del Comune di Penne alcuni cambiamenti negli orari delle corse della messaggeria, dovuti allo sciopero dei ferrovieri e alla conseguente sospensione di alcuni treni.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 2 fasc. 1.



Loreto Aprutino, 30 maggio 1905

Il Sindaco del Comune di Loreto Aprutino si compiace con il Sindaco del Comune di Penne perché l'istituenda 4° corsa per Montesilvano, dal 1° giugno 1905 muoverà da Loreto Aprutino alle ore 6:00 rendendo un utile servizio alla cittadinanza.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 2 fasc. 1.

MUNICIPIO di FEMME

* 6 - LUG 1905 *

1967

Il ~~Comune~~ ^{Comune} ~~di~~ ^{di} ~~Femme~~ ^{Femme} ~~per~~ ^{per} ~~il~~ ^{il} ~~corso~~ ^{corso} ~~che~~ ^{che} ~~si~~ ^{si} ~~fa~~ ^{fa} ~~da~~ ^{da} ~~Femme~~ ^{Femme} ~~alle~~ ^{alle} ~~12~~ ¹² ~~e~~ ^e ~~mercoledì~~ ^{mercoledì} ~~per~~ ^{per} ~~ordine~~ ^{ordine} ~~di~~ ^{di} ~~farlo~~ ^{farlo} ~~partire~~ ^{partire} ~~a~~ ^a ~~mercoledì~~ ^{mercoledì} ~~giorno~~ ^{giorno} ~~ucciso~~ ^{ucciso} ~~i~~ ⁱ ~~Postiglioni~~ ^{Postiglioni} ~~con~~ ^{con} ~~quella~~ ^{quella} ~~mercoretta~~ ^{mercoretta} ~~di~~ ^{di} ~~tempo~~ ^{tempo} ~~in~~ ⁱⁿ ~~più~~ ^{più} ~~posto~~ ^{posto} ~~per~~ ^{per} ~~istrada~~ ^{istrada} ~~fermarli~~ ^{fermarli} ~~e~~ ^e ~~riinfrescarne~~ ^{riinfrescarne} ~~le~~ ^{le} ~~bocche~~ ^{bocche} ~~ai~~ ^{ai} ~~caralli~~ ^{caralli},
 e nello stesso tempo la prego
 voler far tollerare il ritardo
 che possa portare le corse in
 arrivo a femme e specialmente
 quella che deve arrivare alle
 ore 4, perché il caldo è intollerabile
 ieri furono colpiti da insolazione

Ferruc
 Ferruc

Prego caldamente la S. P. M.
 voler far partire la corsa che
 parte da femme alle 12 e mercoretti
 voler dar ordine di farlo partire
 a mercoretti giorno ucciso i
 Postiglioni con quella mercoretta
 di tempo in più posto per
 istrada fermarli e riinfrescarne
 le bocche ai caralli,
 e nello stesso tempo la prego
 voler far tollerare il ritardo
 che possa portare le corse in
 arrivo a femme e specialmente
 quella che deve arrivare alle
 ore 4, perché il caldo è intollerabile
 ieri furono colpiti da insolazione

ne ~~st~~ 6 cavalli uno delle
 quali gravemente, ed è finora
 gravemente malato, non so se
 mi si salverà, a Capini della
 Posta di St. ieri speso mi si
 dice gli sono morti ^{di intossicazione}
 per istado ~~st~~ 3 cavalli. per ciò
 prego la S. S. S. voler tollerare
 qualche cosa, e noi faremo
 tutto il possibile di venire
 come meglio possiamo ed evitare
 con l'aiuto di Dio le disgrazie
 che potrebbero accadere
 Spero nella vostra bontà
 ed in quella di tutta l'ammi-
 nistrazione.

Ringraziandovi anticipa-
 tamente la benerisco
 L. Gallorati

Montesibano spiaggia li 4 luglio 1905

Genova, 6 Luglio 1905

Al
 Sig. Laura Gallerati
 Montenapoleone

Adagio in parte alla sua
 domanda e nei limiti del publi-
 cile, poiché trattasi di un publi-
 co servizio che non ammette
 transazioni. Permetta quindi
 a V. S. che la copia che
 porta da Genova alle ore
 12^{1/2} abbrevii di un quarto
 d'ora ^{capoverano} e si avrà la soluzio-
 ne di 1/4 d'ora per la copia
 che giunge a Genova alle ore
 12

concesso tale autorizzazione
 in un affatto eccezionale per
 l'eccezione calata dalla Regione

e ritenuto che non debba
 protrarsi oltre i 30 giorni
 dalla presunta data.
 In ogni caso N. D. potrà, se
 convinto, sempre aver modo
 di giustificare i ritardi, come
 ha praticato in tante
 altre circostanze.
 Voglia rimanere inteso in riguardo alla sua
 De. Gallati ^{Lettera di risposta.}

Il Sindaco
 A

Montesilvano, 4 luglio 1905

L'Impresa Gallerati chiede al Sindaco del Comune di Penne, il consenso per anticipare di mezz'ora la partenza delle 12:30 del servizio di trasporto da Penne, in modo che i postiglioni abbiano la possibilità di fare una sosta durante il tragitto per far rinfrescare i cavalli (con minuta di risposta).

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 2 fasc. 1.

MUNICIPIO di PENNE

11 LUG 1905

L. 1604

Illustrissimo Sig. Sindaco
Penne

In riscontro alle sue due
lettere sul riguardo della
sospensione provvisoria
della 4^a corsa l'unica mia
sivolpa è quella della fanga
maggiore protetta esclusiva-
mente dal Padreterno. Se
io mi trovo con 7 cavalli
malati per causa dell'inso-
lazione che nei giorni 2-3 e
4. corrente li colpirono come
provvo trovarmi pronto a di-
sinnegare tutte le quattro
corse? Dunque in questo
caso ho creduto meglio provi-
soriamente sospendere
questa 4^a corsa la quale
non piglia le corrispondenze

portali. Lei S. V. mi parla
 del Sig. De Giorgio, e su
 questo riguardo non posso
 farne a meno di dire che
 codesta bene merita ammor-
 tistrazione crede sempre
 alle messegue dei ricorren-
 infirmi i quali ricorrono
 semplicemente perché
 vorrebbero divertirsi col
 viaggiare gratis credendo che
 le imprese si mantengono
 con le ciarle e non con
 la moneta; dico questo egregio
 Sig. Sindaco perché posso pro-
 vare con persone degne di
 fede che il De Giorgio ha
 calato col treno di mezzo not-
 te a Clabivano e non col
 treno delle 7 p. m. come pure
 per tutte le altre sere in
 quel treno non ha diverso

nessun viaggiatore per Penna
 perché altrimenti magari con
 una biga l'avrei fatto ripartire.
 Dunque ero io in obbligo di far
 servizio al treno di mezza notte
 per l'onorevole De Giorgio; se
 la S. S. me lo partecipava io
 non ero tanto cortese a non
 rispettarla la Sua volontà.
 In questa sera ci saranno viag-
 giatori per viale con una biga
 e mano mano come mi si ver-
 ranno ristabilendo i cavalli mi
 metterò tutto a pari ed anche
 meglio di prima, ma nel mo-
 mento per non attendere la
 guarigione dei cavalli malati
 io non posso assolutamente
 acquistare di nuovo altri 6
 cavalli benediziani 20 soltan-
 to occupati per Penna e 4
 6 per servizio di quali ne ho

conto ancora mettere due per
 metterli in servizio con Penne
 nominando a conto 4 cavalli
 solamente per far servizio.
 Di tutto quanto le dico egregio
 Signore non pretendo mi si creda
 bensì vorrei dalla S. C. che man-
 desse nella mia scuderia un
 veterinario di sua fiducia
 onde controll'are questa lettera
 e poi coscienziosamente com-
 prendere il vero ho le bugie -
 nell'istesso tempo Tommasi vedrà
 di procurarmi un fiacchero
 onde provisoriamente far
 servizio con un cavallo fino
 a quanto le ho fatto comprendere.
 Sicuro che la S. C. terrà calcolo
 di quanto forzatamente le dico
 con la solita stima infinita
 mi ripeto

L'Impresa
 Gallerati

Montesilvano 10/7-1905

Montesilvano, 10 luglio 1905

L'Impresa Gallerati fornisce spiegazioni al Sindaco del Comune di Penne in merito alla sospensione provvisoria della 4° corsa, attribuendola a cause di forza maggiore indipendenti dalla propria volontà; asserisce infatti di avere 7 cavalli malati a causa di un'insolazione.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 2 fasc. 1.



108

Il sottoscritto, medico-veterinario laureato, in seguito ad invito dell' Ill. Sig. Duca di Parma con lettera in data 10 Luglio 1908, assistito dal Brigadiere delle guardie cavaliere Di Silvestro Giuseppe, nei giorni 2-3 e 4 del mese Agosto, nelle scuderie dell'impresa di questa messaggeria postale, ha proceduto a regolare verifica dei cavalli addetti al servizio medesimo presentati dal proprietario Sig. Gallinati Raffaele, procuratore dell' Ill. Duca di Parma.

Il risultato della ispezione è riportato nel prospetto seguente contenente lo stato squallitico e speciali annotazioni per ciascun cavallo.

Parma, 4 Agosto 1908

Il medico-veterinario

Dr. P. P. P.

N.°	Nome	regio	età	maniche	Tattiva	regni particolari
1	Moretto m.	com.	10	morello	m. 1.48	"
2	Montefusco m.	id.	6-7	bajoscuro	1.47	"
3	Marionello m.	id.	8-9	bajo	1.40	marca TR sp. 1.
4	Guaglione m.	id.	9	bajo-cast.	1.48	lista-balgano da 3
5	Storno m.	id.	10	storno-morato	1.50	"
6	Maone m.	id.	8	bajo	1.50	"
7	Biancone m.	id.	6	bianco-morato	1.52	"
8	Montigone m.	inver.	12	bajo	1.55	"
9	Fior. f.	id.	8	bajo-oro	1.50	"
10	Moscardillo m.	com.	7-8	bajo	1.40	balg. post. lista bu. b.
11	Papauione m.	id.	8	bajo-cast.	1.50	"
12	Frisio m.	id.	14	sauco	1.66	stelle in fronte
13	Poppino m.	id.	12	morello-malt.	1.48	"
14	Popolese m.	id.	7-8	sauco-br.	1.52	balgano 2 post.
15	Penute m.	inver.	11-12	bajoscuro	1.55	marca DP
16	Fanfulla m.	com.	12	storno-mosc.	1.58	"
17	Papaleone m.	id.	6-7	bajo ord.	1.64	"
18	Ali m.	inver.	8	bajo ord.	1.62	"
19	Massicciale m.	id.	7	bajo-citric.	1.50	"
20	Nicolino m.	com.	9	morello	1.46	"

Utli al servizio carragiere N.° 10 - Inseribili al servizio carragiere di messaggeria N.° 7 - ecesso di lavoro per effetto del caldo.

<i>Pr. Nr. di S. M. S. 1909</i>	<i>Pr. Nr. di S. M. S. 1909</i>	<i>amm. tag. on. i</i>
350	300	inseparabile momentaneamente per f. zoppia di spalla
350	280	id in cura come il precedente
250	100	logoro - difetti d'agg. deb. aut. inabile
400	300	deperito p. eccesso di lavoro - abile
250	300	id id id
200	100	affetto da anchilosi post., h. h. ed. inabile
400	350	deperito p. eccesso di lavoro - abile
400	240	id id abile
250	250	orbo oculino. inseparabile momentaneamente p. distrag. cf.
250	250	difetto di statura inabile
400	200	logoro all'estremità - anchilosi teno sinoviti inabile
200	110	deperito p. eccesso di lavoro abile
150	120	debole del teno anter. inabile
400	340	deper. p. eccesso di lavoro abile
400	300	id id id
300	240	affetto da zoppia p. esortosi post. deb. aut. inabile
300	200	atrofia di spalla deb. aut. inabile
800	500	deper. p. eccesso di lavoro abile
200	100	id id id
?	280	id id id

inabili momentaneamente A. M. S. Sua
 Tutti, meno i tre in cura, sono deperiti per
 P. M. S. 4 Agosto 1909 - Il medico veterinario F. M. S. S. S.
 S. M. S.

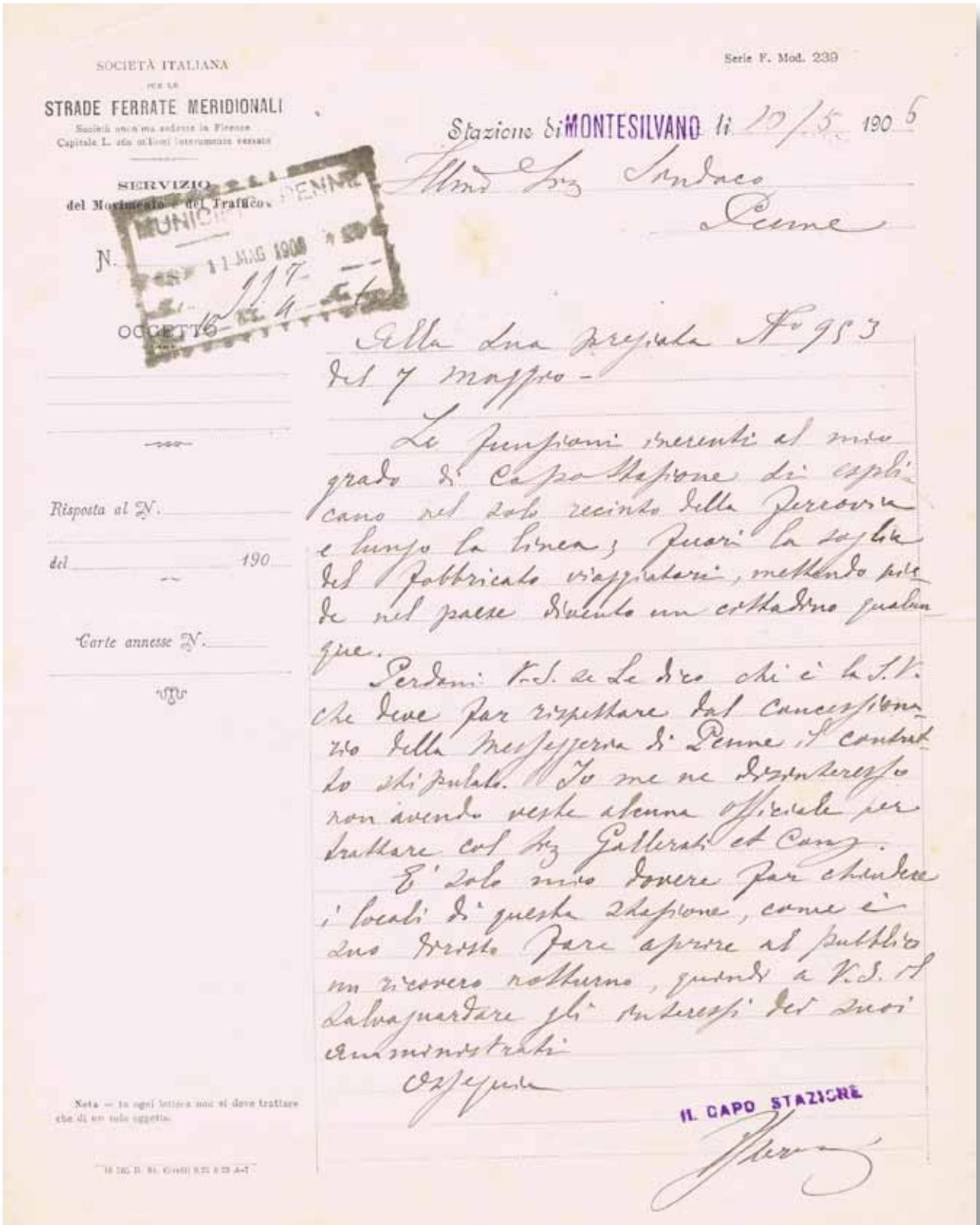
Per conoscenza del presente
 stato segnalatico dichiaro di aver
 ricevuto una copia riser-
 vandomi dei miei diritti per
 il contadittorio

Raffaele Gallerati quale
 procuratore di mia moglie
Lucrezia Cesaris

Penne, 4 agosto 1905

Relazione dettagliata del veterinario Pellegrini circa lo stato di salute dei cavalli dell'Impresa Gallerati ad-
 detti al servizio di messaggeria postale tra Penne e Montesilvano.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 1 fasc. 1.



Montesilvano, 10 maggio 1906

Il capostazione di Montesilvano comunica, al Sindaco del Comune di Penne, che fra i suoi compiti non è annoverato quello di far rispettare le clausole del contratto del servizio di messaggeria Penne-Montesilvano all'Impresa Gallerati. Infatti, le sue funzioni riguardano esclusivamente il servizio ferroviario.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 2 fasc. 1.



G. M. ^{ma}
 Sig. Sindaco del Comune di
 Ferrera

Ferrera, 27. Agosto 1907
 Car. Bartolomeo Montanari
 scesi alla Stazione di Montebelluna
 col treno in arrivo alle ore
 19.30 - Con vostra sorpresa
 apprendiamo che la messaggeria
 per Ferrera era partita alle ore
 18 - Reclamammo all'Impresa
 di nessuno in risposta dall'Inge-
 nere Gallenti che non aveva nessun
 obbligo di attendere l'arrivo del
 treno ma, volendo che il numero
 dei viaggiatori era completo.
 Alle istanze del Marchese

La Signora, aggiunte le percosse parole:
 «Potremmo forse attendere il vostro con-
 trullo?»

Allora, visto che non c'era da
 fare neppure un capannello
 del per paese di A 4:50 arrivando
 a Penne con mess'ora di ri-
 tardo.

Neppure il fatto che S.V. per
 quei provvedimenti che creda
 del caso

Con stima mi resta

Penne, 26 Agosto 1907

Luigi Di Giorgio

Penne, 26 agosto 1907

Lettera del signor Di Giorgio indirizzata al Sindaco del Comune di Penne per chiedere spiegazioni circa una irregolarità nel servizio di messaggeria espletato dall'Impresa Gallerati.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 2 fasc. 1.

Impresa Gallerati
 Montesilvano (Spiaggia)

MONTESILVANO PENNE
 2 - APR 1908
 Prof. 812
 Cat. Class. Fasc.

Montesilvano, li 1 Aprile 1908

Ill. ^{mo} Sig. Sindaco
 Penne

Rispondendo alla sua pregiata ultima del 29 marzo
 Marzo, mi rincresce in questo momento a non poter
 assicurarle il suo desiderio per il rinnovo dell'appat-
 to di Messaggeria Postale per l'annuo canone di lire
 7990 come presentemente; rammentando alla P.S.

che il tempo in cui ci troviamo oggi tanto per le sem-
 pre crescente pretese degli operai, come per i continui
 rialzi dei generi da parte dei proprietari, non è affat-
 to da paragonarsi con i tempi che s'incorrevano cin-
 que anni dietro che tutti possiamo ricordare e farne
 una esatta proporzione con le spese che bisognarono
 per sostenere un servizio di Messaggeria adatto per
 Penne all'ora, con le spese che vi decorrono adesso; dun-
 que se adesso le spese sono cresciute fino a raddop-
 piarsi come posso io riaccettare l'appalto per l'istesso
 canone di quando le spese occorrenti erano la metà?
 Se il Comune si uniformerà all'intera Provincia,
 ossia a tutti gli altri Comuni i quali quest'anno mu-
 stati costretti di rifare nuovi appalti per Messaggeria, i
 quali riconoscendo giustamente ciò che io sono stato, in-
 vitato, a far comprendere alla P.S. di loro spontanea
 volontà hanno cresciuti notevolmente agli appalti
 in parola l'annuo canone; all'ora sarà il caso poter
 ci intendere verbalmente —

Con stima la riverisce
 L'Impresa
 Gallerati

Montesilvano, 1° aprile 1908

L'Impresa Gallerati comunica al Sindaco del Comune di Penne l'impossibilità di espletare il servizio di messaggeria postale al canone annuo di 7990 lire, pattuito in passato, in quanto ritenuto poco conveniente a causa delle spese aziendali aumentate.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 2 fasc. 1.

Impresa Gallerati

Montesilvano (Spiaggia)

Montesilvano, li 21-9-1908-

Illmo
 signor Sindaco
 Penne

Rispondo alla sua lettera N° 2040.
 e vero che un giorno scese dal treno di Ancona
 Castell'ammare la detta sig. Luciafferone
 e nel richiedermi il posto gli risposi che i posti
 erano tutti impegnati per Penne, e che perciò non
 c'era posto per lei, essa mi disse ed allora come
 faccio? va con la posta di Loreto e sei andata
 tante volte puoi andarci anche questo, se no che
 non ci sono posti da noi. Credo che non ci
 sia alcuna scortesa da parte mia nel dargli
 un consiglio per prendere un altro treno e di
 poi i viaggiatori di Collecorsino adoperano tutti
 i giorni fino alla Tavernola per spersambiano
 perché con noi deve pagar la tariffa e Loreto
 li porta a prezzi ridotti.
 Ora loro credono che questo sia stato per rancore
 ma ciò non è vero perché noi portiamo qualunque
 viaggiatore purché ci paghi a Tariffa, e in
 quello giorno infatti i posti della carrozza posta
 le erano tutti occupati con un telegramma
 venutoci da Roma dai Lavoratori di Penne
 in Roma e dovevano scendere col treno di
 Castell'ammare, Ancona, invece perdettero

Stampa Galluzzi

Modellatura

La coincidenza a Castellammare perche' il treno di Roma fece bitaroto ed arrivarono piu tardi con carrozze esposte da Castellammare, che per noi venimmo a riportare a Penne con Legni esposti alla staza Cariffa postale.

Giocome il treno toccava Castellammare passò primo del treno Castellammare e toccava così non si poteva vedere se i detti romani non arrivassero, e siccome noi tenevamo i posti impegnati per Penne non potevamo prendere quelli di Collecchio, come anche l'articolo 10 del capitolato dice che i posti di Penne hanno la preferenza sugli altri. Se lo S. S. desidera avere una prova di quanto le ho detto vengo in Penne vi mostrerò il telegramma che deve ritenere il mio incaricato Cutellucci, e vi mostrerò i Romani che riportammo dopo.

Lo detto Lucio Marchese quando arrivò il treno di Castellammare era già salito sulla carrozza di Loreto e non si poteva farlo risalire. In quanto al Conduttore Antipoli alla Tavernola Tronessa lo posti provenienti da Montesilvano, due espresse alle dette Tavernole che fecero 8 come mi dice si trovava in regola in quanto ai posti, ma per la suddetta Marchese portava una vestita piena e grandissima, sull'imperiale non si poteva mettere, nel posto dei viaggiatori

Impresa Gallerati

Montesilvano (Spiaggia)

Montesilvano, li

1908

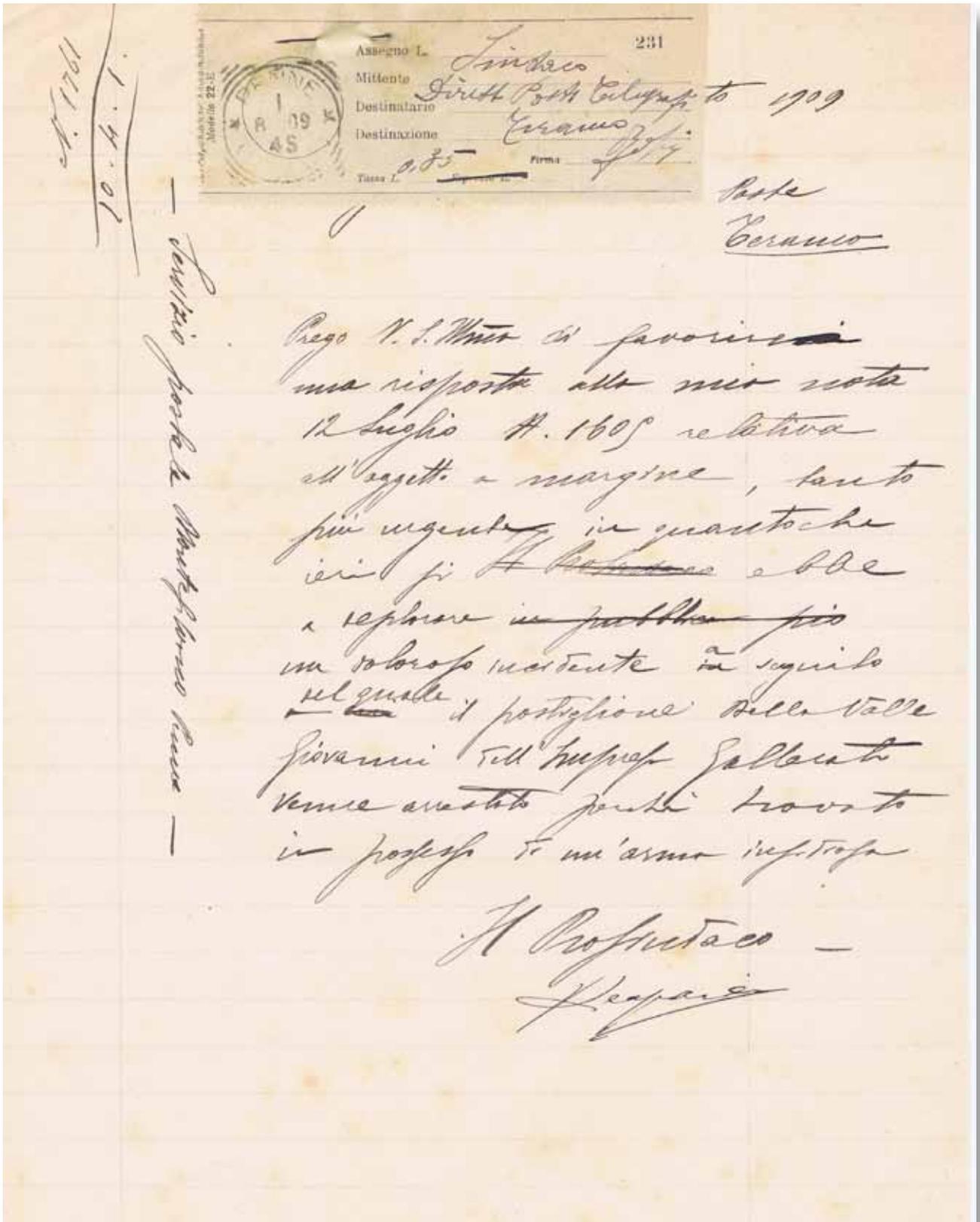
non era possibile per la sua grandezza
e poi c'erano i viaggiatori, così lui non
sapeva come fare gli rifiuti il posto anche
a lei - Se la G.G. crede di volere più ampi
schiarimenti vengano io insieme al consuntore
e porteremo tutte le prove occorrenti al
caso.

Distintamente lo
Biverisco L'Impresa Gallerati

Montesilvano, 21 settembre 1908

L'Impresa Gallerati risponde al Sindaco del Comune di Penne in merito alle proteste espresse dalla signora Lucia Marchese la quale, scesa dal treno Ancona-Castellamare, non aveva trovato posto sulla carrozza postale dell'Impresa Gallerati.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 2 fasc. 1.



Penne, 1 agosto 1909

Il prosindaco di Penne chiede al direttore delle Poste di Teramo una risposta in merito ad una precedente comunicazione inerente il comportamento del signor Giovanni Della Valle, postiglione dell'Impresa Gallarati, trovato in possesso di arma impropria.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 2 fasc. 1.

MODELLO 167-D (Edizione 1908).

DIREZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI DI Teramo

N. di Prot. 12668

— Risposta alla lettera del 1/8/09

N. 1761

Div.

Sez.

OGGETTO

Servizio di procacciato fra Montesilvano e Penne
Allegati N.

Nella risposta indicare il numero e la data della presente.

Teramo 6/8/09

In riscontro al foglio sopra distinto, mi
pregio informare la S.V. Illma che la Impresa postale
Gallerati è in regola coi patti contrattuali, essen-
do stato verificato da un funzionario inviato sul
luogo, che le vetture sono munite ~~sono munite~~ di
ripostigli, i quali vengono regolarmente chiusi
con chiave.

Con stima.

Il Direttore

Illmo Sig. Sindaco

Penne

Teramo, 6 agosto 1909

La Direzione delle Poste e dei Telegrafi di Teramo comunica che l'Impresa Gallerati è in regola con i patti contrattuali dal momento che le vetture sono dotate di ripostigli chiusi a chiave.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 2 fasc. 1.



R. Sottoprefettura del Circondario
DI PENNE

Avviso d'Asta

per incanto unico e definitivo a partiti segreti a norma degli art. 87 lett. a e 90-5° e 6° cap. del Reg. Gen. di Contabilità dello Stato per l'appalto del servizio per trasporto degli effetti postali tra PENNE e la Stazione di MONTESILVANO e viceversa in transito per le località: TRAVERSA di PICCIANO, COLLE-CORVINO, TAVERNOLA, CASONE e STAFFIERE.

SI RENDE NOTO

che per effetto di analogo disposizione impartita a questa Sottoprefettura dall'On. Ministero delle FF. e TT. in data di Milano n. s. N. 04304 (Dipartimento Generale del Movimento e dei Trasporti) del 21/11/1908 il lillmo. Sig. Sottoprefetto di questo Circondario ed a chi per lui si prevederà in data 12 Maggio p. v. ed alla sec. 10 all'appalto del servizio per trasporto degli effetti postali tra Penne e la Stazione di Montesilvano e viceversa, in transito come sopra.

Le norme principali sono le seguenti:

1° L'incarico ha per oggetto un servizio giornaliero tra Penne e la stazione di Montesilvano e viceversa in transito come sopra, da eseguirsi con tre corse in andata e tre al ritorno, indipendentemente le une dalle altre sia di giorno che di notte mediante carriere rimesse a quattro ruote, tutte da completo numero di cavalli maschi e ridotti. Il tutto di proprietà del concessionario.

Già per trasporto:

a) dei dispacci, delle valigie e dei pacchi contenenti corrispondenza ordinaria, raccomandate, assicurate e gruppi con valore dichiarato, unitamente degli altri oggetti consegnati dall'Amministrazione postale;

b) dei pacchi postali ordinari e di quelli non dichiarati di valore, con o senza assegno, senza limitazione di numero, sciolti o finchiosi in sacchi o polvere, fino al peso di Kg. 5 ciascuno, tanto originari dall'interio del Regno, quanto provenienti dall'estero, non che dei recipienti vuoti in uso per servizio dei pacchi stessi.

2° Il contratto avrà principio dal 4° Luglio 1909 e durerà fino a tutto il 30 Giugno 1912. Sarà poi continuativo per un altro quadriennio salvo disdetta da farsi dall'Amministrazione 3 mesi e dall'accollettario 6 mesi prima della scadenza del periodo d'obbligo.

3° L'appalto avrà luogo ad unico e definitivo incanto a mezzo degli artt. 87 lett. a e 90 2° e 6° Cap. del Regolamento Generale di Contabilità 3 Maggio 1885 N. 364.

4° In corrispettivo del servizio, l'Amministrazione delle Poste pagherà all'accollettario, a rate mensili posticipate, l'annua somma che risulterà dalla deliberazione dell'appalto, in ribasso di quella di L. 400 sulla quale sarà aperto l'incanto.

5° A garanzia dell'esatto adempimento dei suoi obblighi, l'accollettario dovrà all'atto della stipulazione del contratto versare in numerario nella Cassa dei Depositi e Prestiti, la somma di lire 600 incaricandola a favore dell'Amministrazione; oppure dovrà vincolare egualmente tante cartelle del Debito Pubblico costituenti l'annua rendita di L. 30.

6° Le relative offerte segrete a norma del succitato art. 87 del Regolamento di Contabilità, dovranno presentarsi all'asta oppure potranno farsi pervenire in plico suggellato alla Autorità che presiede all'incanto o per mezzo della Posta o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'incanto. Le offerte dovranno essere scritte oltre che in cifre in tutte lettere, sotto pena di nullità.

7° All'aggiudicazione si procederà, come si è già accennato, ad unico incanto, e vi si farà luogo definitivamente anche in base ad una sola offerta che riunisca le condizioni di cui al succitato art. 87 del Regolamento di Contabilità.

8° Saranno ammessi a far partito coloro che avranno fatto il deposito di L. 400 e che per provare la loro moralità, solvibilità ed onestà, presenteranno i seguenti documenti in data non anteriore a quello mese:

a) *Certificato postale;*

b) *Certificato di buona condotta morale rilasciato dall'Autorità municipale del luogo del domicilio del concorrente;*

c) *Attestato rilasciato da una Prefettura o Sottoprefettura dal quale risulti che il concorrente possiede, secondo la pubblica notorietà, le qualità ed i mezzi necessari a ben condurre l'impresa.*

Tutte le altre disposizioni contenute nell'opposto capitolato sono visibili presso questa Sottoprefettura in tutte le ore d'ufficio.

Penne 16 Aprile 1909.

Il Segretario
D. LUIGI BARRETTA

Penne, 16 aprile 1909

Avviso d'asta della Regia Sottoprefettura del Circondario di Penne, ad incanto unico e definitivo a partiti segreti, per l'appalto del servizio di trasporto degli effetti postali tra Penne e Montesilvano.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 1 fasc. 1.

Montesilvano nel suo ruolo di “capolinea”

L'avvento del motore a scoppio a 4 tempi (quello a benzina fu realizzato dall'ing. *Enrico Bernardi* nel 1884, che si era avvalso dell'invenzione di due altri italiani *Eugenio Barsanti e Felice Matteucci*) produsse effetti dirompenti nella società di fine Ottocento. Fu una vera rivoluzione, paragonabile forse all'invenzione della stampa a caratteri mobili di *Johann Gutemberg* nel 1455 (perfezionata nel 1480 sempre a Magonza), che tolse il mestiere a copisti ed amanuensi. E permise contestualmente la diffusione dei libri e della cultura, per secoli patrimonio di pochi eletti. In pratica l'introduzione del motore a scoppio segnò la fine di un'epoca, che per certi versi potremmo definire romantica, relegando in una posizione secondaria sua Maestà il cavallo, protagonista assoluto nel campo dei trasporti, fin da tempo immemorabile. Tramontava un'epoca e muoveva i primi passi l'automobile (inizialmente intesa al maschile, gli automobili, che il nostro D'Annunzio con una lettera inviata nel 1923 al senatore Agnelli, riuscì a rendere al femminile). La trazione animale diventava solo un ricordo e con essa finiva tutto l'indotto fatto di maniscalchi, costruttori di carrozze, sellai, i cui prodotti venivano relegati progressivamente nelle campagne. L'ing. *Bernardi*, lungimirante, capì prima degli altri il valore del mezzo meccanico, che avrebbe soppiantato in pochi decenni la trazione animale; non perse tempo e impiantò a Padova la prima fabbrica di auto italiane, la *Mari & Giusti*, dopo aver preceduto di qualche mese la registrazione del motore a scoppio fatto dai tedeschi *Karl Benz e Nikolaus August Otto*. Nel 1899 nasce la *FIAT* (Fabbrica Italiana Automobili Torino) e con l'avvento del Regime la fabbrica torinese viene potenziata. Il resto è storia recente. Anche dalle nostre parti l'introduzione del motore a scoppio inferse un duro colpo alle diligenze deputate al trasporto dei passeggeri; eleganti, affidate ad un tiro a quattro (a Montesilvano Colle il conte Marino Delfico girava su un lussuoso *landò* con un tiro “a cinque”, paragonabile ad una *Ferrari* dei nostri tempi.). Nel volgere di qualche anno le carrozze sarebbero finite nelle rimesse, superate dalle rumorose autocorriere. Di fronte al progresso inarrestabile, i motori però crearono non poche ansie e preoccupazioni a chi, come Raffaele Gallerati, nativo di Loreto Aprutino, gestiva a Montesilvano un servizio postale con diligenze; tre carrozze con dodici postiglioni che collegavano la *Marina* di Montesilvano con Loreto e Penne. Il “capolinea” nel cosiddetto *casalone* dei Muzi, in piazza della stazione. La struttura fu trasformata ai primi del Novecento nella palazzina odierna che sorge in prossimità della rotatoria di fronte alla stazione ferroviaria. Lì Gallerati aveva attrezzato anche un deposito per la biada, la rivendita di legna e carbone. Il suo servizio postale cominciò a perdere i colpi, quando a Penne la Ditta Ambrosini mise da parte le carrozze ed acquistò tre corriere tipo *Marchand*, ribattezzate affettuosamente *Stella, Aurora e Fortuna*, retaggio di una cultura contadina, quando gli agricoltori (quasi a voler ringraziare gli animali che con loro dividevano la fatica ed il sudore del duro

lavoro quotidiano) erano avvezzi a dare un nome ai loro quadrupedi. All'inizio le diligenze di Gallerati riuscivano a battere le corriere sulla salita del campo sportivo di Penne, all'ingresso della cittadina: i robusti cavalli sbuffando ed inarcando il dorso conficcavano con forza gli zoccoli sul terreno riuscendo a vincere le pendenze della strada, mentre le corriere sullo stesso percorso arrancavano a fatica. Ma dopo qualche anno i motori più potenti intonarono il "de profundis" alle diligenze, accantonate senza riguardo alcuno nel dimenticatoio delle rimesse. Il progresso inneggiava il suo peana su un mondo assoggettato per secoli alla trazione animale. E sfogliando un prezioso libretto "Guida d'Italia del Touring Club Italiano" firmato da L. Via Bertarelli e pubblicato nel lontano 1926 troviamo interessanti notizie sul servizio passeggeri e postale da Montesilvano per la Valtavo, fino a Penne. In partenza da quella che chiameremo impropriamente Pescara, le autocorriere congiungevano Castellamare Adriatico (la Pescara centrale odierna, per intenderci) con Montesilvano e Penne con una corsa al giorno. Costo del biglietto lire 12,25. Tempo di percorrenza 2 ore. Un'altra linea, con due corse al giorno portava i passeggeri da Castellamare a Loreto e Penne. Non era trascurata Spoltore, raggiungibile in soli 45 minuti con una corsa al giorno, al prezzo di lire 2,55. C'era anche un collegamento da Castellamare con la Pineta: 10 minuti il tempo di percorrenza al prezzo di 0,70 lire. Montesilvano Marina si avvaleva di due corse al giorno con Castellamare, che più tardi diventerà Pescara grazie all'interessamento e alle insistenze di Gabriele D'Annunzio. Il costo del biglietto era di lire 2,80 ed i sette chilometri erano percorsi in 35 minuti, quasi lo stesso tempo impiegato oggi da un bus della linea urbana. Nonostante la rivalità fra Pescara e Castellamare (l'una in provincia di Chieti e l'altra di Teramo), non mancava un collegamento con carrozze a cavalli fra i due centri: ben 15 corse al giorno, al prezzo di 0,50 lire con un tempo di percorrenza di 10 minuti. Oggi la stessa distanza, magari nella giornata di lunedì, richiede tempi di gran lunga superiori ai 10 minuti! Ricordiamo infine che Montesilvano Marina era collegata a Città Sant'Angelo con tre corse al giorno, biglietto di 4 lire e tempo di percorrenza di 35 minuti e a Penne con il mitico autobus a gomme piene, conosciuto con il nome di "charaballe", di cui resta un esemplare in un garage di un noto collezionista pescarese. L'autista, all'epoca chiamato "chauffeur", viaggiava in pratica all'esterno e senza il parabrezza che potesse alleviare i rigori dei mesi invernali. Per fortuna gli si consentiva di indossare una vistosa pelliccia.

Piergiorgio Orsini

Brevi note storiografiche di “montesilvanità” trasportistica e motoristica.

Se può interessare il lettore, a Montesilvano nei primi decenni del Novecento comparvero le vetture private e ad acquistarle ovviamente furono i possidenti dell'epoca. Oltre alla *Isotta Fraschini* del barone Casamarte di Loreto, nel nostro paese fu il marchese Luciano Delfico ad appassionarsi ai motori, mettendosi alla guida di una *Lancia*, una *Trikappa* o una *Lambda*. La potente *Isotta Fraschini* del barone, modello “Otto”, percorreva rombando la Vestina proveniente da Loreto fra la curiosità dei pochi montesilvanesi seduti davanti alle cantine. Nel 1913 il barone Guido Madonna possedeva (esiste una preziosa testimonianza fotografica) una vettura “Adler” di fabbricazione tedesca con un motore di oltre 4000 cc; raggiungeva la velocità di 60 km/h ed una *Fiat Tipo Due* di 3052 cc (cavalli fiscali 25), era una quattro cilindri che toccava i 35 km/h. Le vettura era lunga mt. 4,29 e poteva superare pendenze del 16%. Altro proprietario di autovettura, certo non di nobile lignaggio, ma proprietario terriero e commerciante, fu Alessandro Di Marcantonio, che acquistò una specie di *torpedo*, quindi scoperta, di fabbricazione molto probabilmente francese, una “Siva”. La vettura era un'utilitaria a *due posti + due*, ma anche poco affidabile e di compaesani con un gioco di parole ripetevano “Si-va...e nun s'arvè” (si va e non si torna). Qualche anno più tardi Di Marcantonio acquistò una lussuosa *Lancia Lambda* a carrozzeria portante e sospensioni indipendenti. Un autentico mostro con i suoi 2570 cc ed una velocità di 120 km/h. Anche Parisio Teodori (cognato di Raffaele Gallerati), Presidente della Camera di Commercio di Teramo e vice Sindaco di Montesilvano, ricco commerciante *import-export*, possedeva una *Isotta Fraschini*. E viaggiava su quella vettura, quando (1920) di ritorno da Teramo subì un attentato sul ponte del Saline: qualcuno gli sparò alle gomme come segno di avvertimento, tanto che da allora portò sempre con sé la pistola. E che dire della meravigliosa *spider rossa OM*, ruote a raggi, acquistata nel 1928 da Concezio Pincione, esportatore di ortofrutticoli? Appassionato di auto anche suo figlio Michele, che andò a riscuotere un credito a Milano (una partita di vino abruzzese) e non seppe resistere al fascino di una *Bugatti*, con cui provò a “girare” sul circuito di Monza. Non fece molta strada, finì fuori pista, danneggiando seriamente la vettura che non arrivò mai a Montesilvano. Anche Fortunato Orsini, commerciante di ferramenta, negli anni Trenta acquistò una vettura: la *Salmson* francese, 1100 cc., tre marce, velocità massima 90 km/h; era priva di differenziale! Suo fratello Amerigo invece optò per una *maxi moto Indian* 1200 cc, pesante, al punto che dovette dotarla di sidecar. Nel 1934 acquistò una splendida *Fiat 508*, meglio nota come *Balilla*: 4 cilindri, freni a tamburo sulle 4 ruote, 3 marce, cilindrata 995 cc. Prezzo al pubblico 10.800 lire, scontata a 10 mila lire. Poi arrivarono le auto noleggio da rimessa (oggi li chiameremmo taxi) dei Tribuzii, di Cavicchia ed altri. Anche Montesilvano dunque si motorizzava ed un primo distributore di benzina antidiluviano fu gestito da Panfilo Orsini (già contabile dell'azienda Francesco Teodori e figli) su corso Umberto I, all'altezza del bivio con la Vestina.

Piergiorgio Orsini

L'Impresa

Società Automobilistica Vestina

anonima per azioni

Dopo le difficoltà incontrate nella trasformazione della trazione da animale a motore, **Valentino Ambrosini** non si arrese e si fece promotore di una nuova iniziativa automobilistica, aggregando attorno a sé le energie di ricchi benestanti e di notabili, non solo pennesi¹.



Penne, 1910

Titolo azionario della Società Automobilistica Vestina.
Collezione ing. Antonio Ambrosini.

Fondò così, quale maggior azionista, la Società Anonima Vestina, costituitasi il 7 luglio 1910 con un capitale sociale di lire 69.000, suddiviso in 115 azioni da lire 600. Il suo primo esercizio si chiuse il 31-12-1910, dopo sei mesi dalla costituzione con un deficit di lire 4.571,87. Il secondo esercizio relativo all'anno 1911, che si caratterizzava sempre per la consistenza delle tre vetture SPA ordinate dall'Ambrosini, si chiuse (con la presidenza di Giovanni Piccirilli) con un utile netto di lire 8.455. Mentre quello relativo al 1912 (con presidenza di Marone Carassai), presentò un utile di lire 2.403. A tal proposito il Presidente riassunse ed illustrò, nella sua relazione, gli inconvenienti verificatisi. Infatti “una vettura è precipitata lungo la scarpata a causa della rottura della sterza”² “e

1 - alcuni soci avevano natali diversi, anche se la quasi totalità risiedeva a Penne; tra gli altri era presente anche Angelo Carulli di Picciano, proprietario della omonima fornace in c.da Riparossa.

2 - si riferisce all'incidente della notte del 12-13 dicembre 1911, in cui è stato coinvolto il dott. Civico di Picciano. Questi, secondo il proprio medico curante Prof. Maiano, aveva diritto ad un'indennità di lire 20.000 (superiore al prezzo di acquisto di un autobus). La Cronaca Abruzzese del 17 dicembre 1911 scrisse “che a mezzanotte, in contrada Colle della Stella l'automobile fuorviò, abbandonandosi in luogo scosceso. Per fortuna trattenuta dagli alberi, non produsse alcun male ai viaggiatori: solo il dott. Biagio Civico riportò una leggera ferita al capo”. Per quanto riguarda le sterze, il Presidente riferì che “il Capo Officina, sig. Ugo Carezio, aveva apportato ottime modifiche, approvate anche dagli Ingegneri delle Ferrovie”.

N.° 1582

Società Automobilistica "Vestina,,

Servizio PENNE - MONTESILVANO

BIGLIETTO SPECIALE DI ANDATA E RITORNO

Penne = Montesilvano

Prezzo **L. 3.55**

Valevole per la sola giornata. - È vietata la cessione sotto pena di nullità.

1	17
2	18
3	19
4	20
5	21
6	22
7	23
8	24
9	25
10	26
11	27
12	28
13	29
14	30
15	31
16	

Penne, 1915

Biglietto speciale di andata e ritorno della Società Automobilistica Vestina.
 ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE.

ANNO	1893 ¹	1902	1909	1911	1913/17
Penne-Montesilvano St. e vice-versa (andata e rit.nelle 24h)	----	£ 2,00 (£ 3,00)	£ 2,00 (£ 3,00)	£ 2,30 (£ 3,50)	£ 2,35 (£ 3,55)
Penne-Picciano e/o Collecervino	£ 0,60	£ 0,60	£ 0,60	£ 0,70	£ 1,05
Picciano e/o Collecervino-Montesilvano St.	----	£ 1,40		£ 1,80	£ 1,85

Schema rappresentativo riguardante le variazioni di prezzo dei biglietti, nell'arco degli anni. Archivio Storico Comunale di Penne-contratti di appalto messaggeria Penne-Montesilvano stazione

1 - ing.Crugnola-op.cit.

le inchieste promosse dal Municipio e dal Governo hanno dovuto convenire che ciò avveniva a causa del pessimo stato delle strade". La riduzione dell'utile poi era dovuta "all'aumentata spesa di acquisto Benzina e lubrificanti. la prima all'aumento del prezzo da 40£/q.le a 46, per i secondi all'aumentato consumo della macchine". Comunicò l'arrivo alla stazione di Montesilvano della vettura Berna, comperata d'occasione, ad Olten (Svizzera) e per questa erano stati assunti due conducenti del paese, mentre gli altri erano tutti forestieri. Gli unici dotati della particolare abilitazione. Gli anni seguenti trascorrevano senza particolari eventi, sempre con distribuzione degli utili e con la realizzazione di una più ampia rimessa, dotata di magazzino, officina e rifornimento di benzina; per l'epoca ritenuta tra le migliori d'Abruzzo. Eccezion fatta per l'episodio della repentina irreperibilità del segretario comunale di Penne, in possesso di una consistente somma di denaro societario.

Gli effetti della guerra, fisicamente distante, giunsero anche a Penne ed investirono la Società Vestina, alle prese con la necessità di pagare le merci contrassegno, quand'anche prima della spedizione. L'entrata in guerra dell'Italia procurò alla Vestina "la requisizione di quasi tutte le macchine"(3). Fatto che costrinse la stessa società a dover cedere l'azienda al miglior offerente. Questi risultò essere Pasquale Odorisio, amico dell'Ambrosini, più che per la normale frequentazione, per i comuni ideali socialisti e sinceramente mossi da sentimenti di vero altruismo. Grande proprietario terriero, era una persona eclettica e preso dal cimentarsi più in nuove esperienze, che in quelle già sperimentate. Per questo spirito l'uomo, pioniere colto, ipotecò una parte del patrimonio, a garanzia del completamento del pagamento in tre anni. Ma a segnare profondamente la Società Vestina e la famiglia Ambrosini, fu un altro accadimento increscioso. Il 6 aprile 1915 lo chauffeur Donato Mazzella, condusse la macchina verde per sottoporla, dopo una riparazione, ad una prova sulla strada che dal garage aziendale conduceva a Loreto Aprutino. Al ritorno incontrò un gruppo di giovani donne, reduci da una scampagnata. Inizialmente si oppose, ma poi



— Anno 1915

SPA (Società Piemontese Automobili-Torino) - fondata nel 1906 da Matteo Ceirano, si impose, soprattutto nei veicoli industriali, per la sua supremazia tecnica, elevata produzione e penetrazione nel mercato, non solo nazionale. Dopo la pessima riuscita degli autobus Marchand del 1909 (inadatti allo stato e conformazione delle strade della Penne-Montesilvano, costringendo al ritorno alle corse ippotrainate), l'Ambrosini si orientò verso la SPA, vincitrice di ingenti forniture militari. La cartina ne testimonia il grado di diffusione sul territorio nazionale nel servizio automobilistico.



Penne, 1915

Piazza Luca da Penne, autocorriera in sosta.
Archivio Mulciri Franca, restauro digitale Artfotogallery - studio.

considerevole da terra. Il Mazzella non poté far altro che orientare abilmente l'automezzo verso sinistra, per attestarsi contro alcuni alberi. Questo però aveva già sopraffatto Maria Cantagallo di anni 24, moglie di Nicola Ambrosini (figlio di Valentino e dipendente della società) e Gina Giovanetti di 21 anni di Loreto Aprutino, fidanzata di Vincenzo, altro figlio di Valentino. Erano solo feriti Carolina Renzetti e suo figlio Mario, nato il 18 gennaio 1914 (moglie e figlio di Raffaele Ambrosini, anch'egli figlio di Valentino). La società fu posta in liquidazione alla fine del 1915 e l'esercizio della linea ceduta alla *Ditta Odorisio*.



Penne, 1910

Autocorriera in posa con lo chauffeur Conti, prima della partenza.
Collezione Cappelletti, Penne.

STANISLAO CRETARA

**Un evviva
alle AUTOMOBILI
della SPA di Torino**

Tutto ciò che tenta ad avvicinare le distanze merita la riconoscenza universale.

DINAMO

Cent. 15

PENNE
Tip. Silvio Valery - 1910

Ricominciando....

Eccivan le Automobili:
così, così io grido,
ma un fischio mi risponde
dall' uno all' altro lido,
perchè suppongon che io
cantassi ancor le glorie,
dell' altre due carrozze
d' infauste memorie!...

Ma quando invece accerto
che per le nuove ho detto,
al fischio poderoso
succede un sorrisetto.

Ma bando a quei ricordi
di torbidi momenti
che furon la delizia
delle cattive genti

— 6 —

che dissero con gioia,
con gioia assai feroce:
«Delle carrozze i soci
si sono messi in croce».

Ma i soci che animati
eran da sentimenti:
«di vincere attraverso
a tutti gli accidenti»
armati di coraggio
ci han restituito
quel servizio che in Penne
era così sentito!
a disonor di quanti
sentono in cor lo spino,
se all' orizzonte appare
un bene cittadino...

Ma parlan le carrozze
con poetico linguaggio:
«son ritornati i fiori
col ritornar di Maggio;
e a te ritorni, o bella,
città nel cuor la gioia
di viaggiar su noi
senza sentir la noia;
abbiam la solidezza,
siamo eleganti e belle
e immuni dei difetti
dell' altre consorelle.

STANISLAO CRETARA

— 7 —

TORNANDO LE AUTOMOBILI

Biagio conversa allegramente con Pasquale (il puntualissimo trombettiere) e questi a un certo punto gli dice commosso:

Eppure, caro zì Biagio, a me piacevano più quelle altre... «tomobile».

Biagio lo squadra dall' alto in basso impermalito, e: Sei ammalato? Ma a ricordarle solamente gli risponde, al solo ricordarle quelle macchine «aderrinate» mi vengono i «vric-cichiri».

Stiamo a vedere, replica l' altro; però stavolta o s' inquina o no Don Marone, mi son procurato un bel pajo di corna da Angiolino il macellaio e le pianterò sulle «tomobile» nuove.

Questo va bene, soggiunge Biagio, siamo d' accordo per la jottatura, e se Dio non voglia:

Se Cullà ci s' avvicina

I rumpòme lu file de la schine.

Ciò suscita una ilarità proprio gioconda fra i diversi soci radunati dentro l' ufficio di messaggeria.

— 8 —

Don Nicola Pellacci, il simpatico e sempre faceto Don Nicola, opina che alla proposta «Pasqualuccio - Zi Biagio» debba aggiungersi qualcosa d'altro, la cerimonia della benedizione prima del servizio; a guisa del varo di qualche legno.

Dall'Ara esclama: Suvvia, lasciamo andare certe... corbellerie...

Sesto Baffioni approva la proposta di Don Nicola, e si accende una fervorosa questione.

Marzari, l'ottimo cuore, che presiede la riunione dice:

*Ma cari amici miei,
Costesta benedizione
Non entra poi un fico
Alla discussione
Che facevam noi qui.*

Raffaele Colangelo, Cacciatore Giuseppe, Luigi D'Amico gridano in coro:

Oh sì che c'entra, sì...

Rassegnato allora Marzari ed anche per calmare la tempesta esclama:

*Ed allora proponete
Quel prete che volete.*

A questo punto (manco a farlo apposta) passa causalmente Don Ariodante Baldassarre e tutti gli gridano in coro:

*Vien qui, o Ariodante,
Dobbiamo a te parlar.*

— 9 —

Questi non se lo lascia dire due volte; entra nell'ufficio e colla sua parola franca dice:

*Salute e bene a tutti
A Voi gentili amici,
Dopo i grandi lutti
Sorgono i di felici
Quella musoneria
Vostra dei di passati
Se l'an portata via
Questi nuovi arrivati
Legni ai quali io auguro
Della vittoria il lauro...*

Grazie dell'augurio gli dice Don Raffaele Pellacci il solerte Segretario della società e prosegue: Tu devi benedire le nostre carrozze e devi pure intervenire al pranzo inaugurale: Don Ariodante risponde commosso commosso:

*Con un profondo affetto
E l'una e l'altra cosa
Con tutto il cuore accetto.*

Le molte persons che stazionano davanti alle nuove magnifiche carrozze per curiosare, vedendo riuscire Don Ariodante da quel locale, sentendo parlare di benedizioni... malignano.

Ma come? c'è il Prof. Canonico Giancola è un azionista, che col fratello Antonio ha risolto il problema del ritorno delle carrozze mercè l'acquisto di numerose azioni, cosa che non hanno fatto certi tarli di qui, il Canonico Giancola non potrebbe benedire le nuove carrozze? — Don Ariodante scoppia:

— 10 —

*Hanno prescelto a me ecco perchè
Laddove appar questa figura mia
La lettatura se ne scappa via...*

Un vivo applauso accoglie la graziosa e spiritosa uscita di questo prete sincerissimo, mentre Marzari ammonisce i soci:

*Signori all'argomento
Dobbiamo ritornar
Un tempo prezioso
noi stiam qui a scappar.*

Gli rispondono:

*Per oggi, o, Presidente
Vogliamo riposar*

Sì, dice Raffaele Micolone che parla poco e bene:

*Dopo le tante noie
Godiamo un pò di gioia.*

È applaudito.

Si ode intanto un chiasso nella piazza; che è stato?

Valentino, Peppino, Angiolino ed altri trattengono Biagio che vuole ad ogni modo accoppiare una certa persona che ritiene capace di iettare, e che si era avvicinata alle carrozze nuove, e dice con voce rauca e sdegnata:

*Costan queste carrozze
A noi tanti sudori
E tu le vuoi sfasciare
Col sguardi traditori.*

— 11 —

Lo portano via a stento, mentre il popolo canta:

*Siate le benvenute
Carrozze desiate
Carrozze così comode
Carrozze che volate...
E l'augurio nostro
E sempre questo: che
Non vi assomigliate
A quelle di Barbè.*

E Pasquale dopo uno squillo della sua indivisibile trombetta dice ad alta voce:

*Queste son le carrozze
Che io adorerò
Di un paio di corna
Che tutte indorerò.
E dal servizio poi me ne andrò
Se la opposizione
Mi faranno Cutilli e Don Marone.*

Nicolino, l'elegante, il biondo conduttore vorrebbe anche lui parlare, ma commosso per le espressioni di Pasquale gli va incontro e gli dice: Tu parli come un avvocato, e lo bacìa.

Don Massimo Perrotti di fronte alla dimostrazione che rivela il gaudio e segna la vera riconoscenza alla Società Automobili Vestina, dice: Che chiasso indiatolato che fanno; e meglio rimanere in casa.

E scappa, e scappa come Satana al segno della croce.

L'energico Don Massimo Del Bono gli allunga contro il suo braccio e gli dice: e ti eleggono, così nemico del popolo, a rappresentar il popolo — Abberazzioni —

Penne, 15 Maggio 1910.

S. CRETARA

Anno 1910

L'avvenimento fu accolto in modo entusiastico dalla popolazione e Stanislao Cretara scrisse questo libretto, gustoso quadretto pennese animato da personaggi dell'epoca. Stabilisce inoltre, dieci anni prima di D'Annunzio, il genere delle automobili: femminile.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE
DEL CREDITO, DELLA PREVIDENZA, DELLA COOPERAZIONE
E DELLE ASSICURAZIONI SOCIALI

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLE
SOCIETÀ PER AZIONI

Anno XXVIII — 24 novembre 1910.

(Estratto dal Fascicolo XLVII)

PARTE I.

ATTI COSTITUTIVI, MODIFICATIVI, ECC.

Del presente Bollettino si pubblica un fascicolo per settimana — diviso in due parti staccate — la prima delle quali contiene i documenti relativi alla costituzione ed allo scioglimento delle Società, alle modificazioni degli statuti sociali, ecc., mentre nella seconda sono inseriti soltanto i bilanci.

Il presente Bollettino è vendibile in Roma, Bologna, Milano e Napoli, presso la DITTA FRATELLI TRUFFA.
La Ditta stessa è incaricata anche di ricevere gli abbonamenti annui al prezzo di L. 1.000.

Numeri 18-256 del repertori.

**Costituzione della « Società Automobilistica Vestina »
(Società anonima), in Penne**

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

L'anno 1910, il giorno 7 del mese di luglio, in questo comune di Penne, in una delle sale del palazzo De Flammineis, posto al Corso Umberto I. numero civico 12.

Innanzi di me dott. Francesco notar Vauni, residente in Penne, iscritto presso il Consiglio notarile del distretto di Teramo, ed in presenza dei signori: Domenico Rossi di Tommaso, proprietario e Pasquale Di Marcoberardino fu Nicola, barbiere, ambi nati e domiciliati a Penne, testimoni richiesti ed idonei, si sono personalmente costituiti i signori:

- Faustina Amorosi fu Antonio, nubile, proprietaria, nata e domiciliata a Penne.
Valentino Ambrosini, d'ignoti, proprietario, nato e domiciliato a Penne.
Marone Carassai di Serafino, proprietario, nato a Civitanova, domiciliato a Penne.
Angelo Carulli di Luigi, proprietario, nato e domiciliato a Picciano.
Raffaele Colangelo fu Vincenzo, commerciante, nato e domiciliato a Penne.
Angelo Colangelo fu Vincenzo, commerciante, nato e domiciliato a Penne.
Giuseppe Cacciatore di Vincenzo, commerciante, nato e domiciliato a Penne.
Luigi Core fu Domenico, proprietario, nato e domiciliato a Penne.
Giuseppe Cutili fu Davide, proprietario, nato e domiciliato a Penne.
Massimo Del Bono di Giuseppe, proprietario, nato e domiciliato a Penne.
Donato De Antoniis fu Lorenzo, commerciante, nato e domiciliato a Penne.
Paride Dallari di Genesio, ingegnere, nato a Reggio Emilia, domiciliato a Castellammare Adriatico.
Luigi D'Amico fu Tommaso, proprietario, nato a Loreto-Aprutino, domiciliato a Penne.
Giovanni De Nardis di Beniamino, commerciante, nato e domiciliato a Penne.
Giuseppe Gallesse di Biagio, carrozziere, nato e domiciliato a Penne.
Antonio Giancola fu Giuseppe Antonio, proprietario, nato a Caltanissetta, domiciliato a Penne.
Salvatore Giancola fu Giuseppe Antonio, proprietario, nato a San Cataldo (Caltanissetta), domiciliato a Penne.

Ottavio Gaudiosi fu Giuseppe, proprietario, nato e domiciliato a Penne, il quale interviene a questo atto nella qualità di speciale procuratore del signor Giuseppe Gaudiosi fu Raffaele, proprietario, nato a Napoli, domiciliato e residente a Roma, come da procura speciale del 18 maggio corrente anno, per notar signor Silvio De Dominicis, residente in Farindola, la quale viene alligata al presente atto, sotto la lettera A.

Luigi Marzari fu Antonio, proprietario, nato a Massa Lombarda, domiciliato a Penne.

Camillo Pilone fu Clemente, commerciante, nato e domiciliato a Penne.

Nicola Pellacci di Raffaele, chimico-farmacista, nato e domiciliato a Penne.

Clemente Sebastiani fu Santangelo, proprietario, nato a Nocciano, domiciliato a Penne.

Domenico Zoecolante fu Luigi, commerciante, nato e domiciliato a Penne.

I costituiti sono personalmente cogniti a me notaio e testimoni sottoscritti.

Tutti i signori su costituiti spontaneamente e concordemente hanno dichiarato e dichiarano quanto segue, e cioè:

I.

Dichiarano i comparenti di voler costituire, siccome effettivamente con l'atto presente costituiscono, una Società anonima per azioni a termini del vigente Codice di commercio, con la denominazione di « Società Automobilistica Vestina », con sede in Penne, per la durata di anni nove, prorogabile dall'assemblea, all'oggetto di esercitare imprese di trasporto di persone e di cose, mediante vetture automobili ed altri simili mezzi, ed anche l'esercizio di altre industrie accessorie ed affini.

II.

La Società sarà regolata dallo statuto il quale consta di n. 26 articoli e che firmato e sottoscritto dai signori comparenti, dai testimoni e da me notaio viene allegato al presente atto, distinto con la lettera B, perchè ne formi parte integrante e sostanziale e per averne riportato e trascritto il tenore in fine delle sue copie, dichiarando i signori costituiti di averne piena ed esatta cognizione e di accettarlo ed approvarlo in ogni sua parte, obbligandosi in pari tempo a reciproche stipulazioni ed accettazioni di osservare fedelmente tutte e singole le disposizioni nel medesimo contenute.

III.

Il capitale iniziale della Società, stabilito in lire 69,000, è diviso in n. 115 azioni da lire 600 ciascuna, e viene nel presente atto sottoscritto interamente dai signori comparenti nelle seguenti prospettive proporzioni, e cioè:

1. Faustina Amorosi, azioni 2, importo lire 1200 — 2. Valentino Ambrosini, 13, id. 7800 — 3. Marone Carassai, 12, id. 7200 — 4. Angelo Carulli, 2, id. 1200 — 5. Raffaele Colangelo, 4, id. 2400 — 6. Angelo Colangelo, 4, id. 2400 — 7. Giuseppe

Roma, 24 novembre 1910

Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni con la pubblicazione della costituzione della Società Automobilistica Vestina, società anonima in Penne (frontespizio e pagg. 1 e 2 in parte).

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 3.

SOCIETÀ AUTOMOBILISTICA "VESTINA,,

PENNE (Teramo)



Penne, 4 Febbraio 1911

Sig. *Alcides* *Sindaco del Comune di**Penne*

Informiamo V. S. Ill. che ieri sera la vettura Automobile che era giunta nell'abitato di Penne, per evitare un carretto che costava le disposizioni regolamentari ingombrava la strada dove stare e a causa dello slittamento dovuto al gelo di cui la strada era coperta uolte col mezzo della ruota anteriore destra contro il muro di casa Gaudiosi, producendo la rottura dell'asse anteriore e altri danni che siamo dietro a verificare.

Questa notte poi a causa della forte nevicate la vettura è partita in orario da Penne, ma prima di giungere alla porta di S. Francesco si è dovuta arrestare. Ha informiamo inoltre che il servizio viaggiatori resterà sospeso fino a che la buca non sarà attraversata dallo spazzaneve.

Con ogni riguardo.

Per la Società Autom. Vestina

Il Direttore

Penne, 4 febbraio 1911

Lettera del direttore della Società Automobilistica Vestina, Antonio Giancola, al Sindaco del Comune di Penne in relazione ad un incidente stradale causato da un ingombro di carreggiata.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 3.

L'anno millenovecentoundici, il giorno dodici
del mese di Dicembre in Penne nel Palazzo Comunale

12
/12 1911

Si premette che avendo il Comune di Penne ac-
colta l'istanza della Società Automobilistica Vesti-
na pel servizio automobilistico tra questa Città e
la stazione ferroviaria di Montesilvano ed essendo
il relativo Capitolato d'oneri stato approvato dal
Sig. Prefetto con visto N. 13999 Div. 4 del giorno 8
Settembre 1911 su conforme parere del Consiglio di
Prefettura, si procede oggi alla stipula del contrat-
to.

Massimo

Dinanzi a me quindi Michele Nobile Segretario
Capo del Comune di Penne, ed alla presenza dei testi-
moni idonei Vincenzo Pellacci fu Emidio e Domenico
Cretara di Massimonicola, si sono costituiti :



1°. Il Comm. Saverio De Leone nella qualità di
Sindaco del Comune di Penne

2°. Il Sig. Can. Giovanni Piccirilli fu Achil-
le nella qualità di Presidente della Società Automo-
bilistica Vestina, autorizzato a stipulare il presen-
te contratto con deliberazione in data 24 Maggio
1911 del Consiglio D'Amministrazione, che si alliga
a questo atto.

24/5 1911

Le costituite parti hanno convenuto quanto ap-
presso :

./.

delle corrispondenze.

ART°. 6 - I prezzi di ogni posto di vettura che la Società potrà esigere sono stabiliti nella seguente misura :

- a) Per ciascun posto di viaggiatore da Penne a Montesilvano e vice - versa L.2.30
- b) Per ciascun posto di andata e ritorno da Penne a Montesilvano, quando il ritorno si effettui nella stessa giornata L. 3.50
- c) Per ciascun posto da Penne a Picciano L. 0.70
- d) Per ciascun posto da Penne a Collecervino L.1
- e) Per ciascun posto da Penne a Moscufo L. 1.60
- f) Per ciascun posto da Penne a Cappelle L.1.80

I prezzi di ogni posto di vettura fra le stazioni intermedie sono i seguenti :

- 1°. Da Picciano e Collecervino e vice-versa L.0.30
- 2°. Da Picciano a Moscufo L. 0.80
- 3°. Da Picciano a Cappelle L. 1.20
- 4°. Da Picciano a Montesilvano e vice-versa L.1.80
- 5°. Da Collecervino a Moscufo L. 0.70
- 6°. Da Collecervino a Cappelle L. L.20
- 7°. Da Collecervino a Montesilvano L. 1.60
- 8°. Da Moscufo a Cappelle L. 0.30
- 9°. Da Moscufo a Montesilvano L.1.00
- 10°. Da Cappelle a Montesilvano L. 0.70.

./.

Nessun altro diritto spetta alla Società al -
l'infuori del prezzo del biglietto come sopra sta-
bilito.

ART°. 7 - Dieto richiesta dell'Amministra-
zione Comunale saranno trasportati gratuitamente
sulle vetture automobili i funzionari ed agenti in
servizio stabile del Comune, che viaggiano a scopo
di servizio.

ART°. 8 - Ogni viaggiatore avrà diritto al
trasporto gratuito dei bagagli del peso di Kg.12
delle misure prescritte dai Regolamenti per le fer-
rovie.

Per le eccedenze pagherà L.0.05 per ogni chilo
ritenuto però che il bagaglio di ciascun viaggiato-
re non possa eccedere i Kg.25.

ART°. 9 - E' severamente proibito far eccedere
nelle vetture un numero di viaggiatori superiore a
quello dei posti disponibili.

ART°. 10 - La tariffa pel trasporto dei pac-
chi agricoli è stabilita come appresso :

da Kg. 1 a 10 L. 0.30

da Kg.11 a 20 L. 0.50.

ART°. 11 - Per rispetto al servizio di tra -
sporto di viaggiatori e pacchi agricoli, la Società
assuntrice dovrà tenere aperto in Città e precisa-

Penne, 12 dicembre 1911

Contratto stipulato tra la Società Automobilistica Vestina e il Comune di Penne, per regolamentare il servi-
zio automobilistico Penne-Montesilvano (stralcio).

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 3.

Società Automobilistica "Vestina",

PENNE (TERAMO)

AV

Penne, 23 Dicembre 1912

Illmo Sig Sindaco

Penne

In applicazione della Legge 14 Luglio 1912 N. 835 art. 14 e 15
prevediamo V. S. Illmo che col 1° Gennaio 1913 la tariffa viag-
giatori in vigore sulla linea automobilistica Penne-Montesilvano,
sarà variata come appresso

Penne						
0.70	Sicciano					
1.05	0.30	Collecivino				
1.35	0.60	0.50	Canemola			
1.65	0.80	0.70	0.30	Moscufa		
1.85	1.30	1.20	0.70	0.30	Cappelle	
2.35	1.85	1.65	1.35	1.05	0.70	Montesilvano

La presente tariffa ha già ricevuto l'approvazione del superiore Ministero
Il prezzo dei biglietti di andata e ritorno è fissato in L. 3.55
Canto Le doueremo e distintamente Lo rinviamo

Per la Società Autom. Vestina

Il Direttore

Antonio Pansola

Penne, 23 dicembre 1912

Lettera del direttore della Società Automobilistica Vestina al Sindaco del Comune di Penne inerente la trasmissione di variazioni tariffarie per i viaggiatori della linea automobilistica Penne-Montesilvano. ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 3.

Società Automobilistica "Vestina..

PENNE (TERAMO)



Penne, 5 Marzo 1914

M^{ma} Sig. SindacoTeane

Le dei pochi incidenti occorsi alle nostre automobili nel febbraio scorso non si è dato partecipazione a V. S. Ill^{ma} ciò s'è dedotto dal fatto che non trattandosi di sospensione di servizio ma di puri e semplici incidenti non eravamo di essere obbligati a farlo. Però siccome la S. dei Lei lettera parla di servizio, teniamo a dichiarare che gli incidenti occorsi sono i seguenti.

Febbraio 11. Si è spezzato un asse sul diametro di $\frac{1}{2}$ pol. 60; il telegramma che ci avvertiva di questo lo avemmo alle ore 16.30, e quindi non potemmo inviare vettura di soccorso, finché prima di noi arrivava l'altra automobili che veniva da Montefalvano.

Febbraio 9. Medesimo incidente - Quando parti viaggiatori e gli stessi uomini nelle vicinanze di Collecaraone fecero requisire una carrozza per proseguire per Montefalvano.

" 22. La vettura che doveva giungere alle 18 arrivata a Collecaraone fu uno stallo su di una buca, ebbe spezzati i giunti cardanici; facendo in quel momento due carrozze di ritorno a Teane viaggiatori e posse ne profittarono per venire in città.

" 23. Non essendo riparata per le ore 14.14 la macchina, la posta fu inoltrata con carrozza, ma alle ore 14.48 parti l'automobile che fece il servizio regolare.

Oltre questi non si sono avuti altri incidenti.

N. 1. Iltra conosce anche che la causa dei suddetti, si deriva in parte dal pessimo stato della strada, tanto che si sono sprecati 2 a più ed in parte dal cattivo risultato dettato dalla macchina suora acquistata per migliorare il servizio e che invece ci è stata quasi d'incanto, tanto che abbiamo dovuto le trattative per cambiarla.

Questo è quanto possiamo dire in risposta alle sue dicerie.

Potremmo anche dichiarare che da parte nostra nulla si trascura perché il servizio proceda regolarmente e possiamo con piena fiducia dire che per qualche settimana il servizio stesso sarà di molto migliorato con ogni riguardo.

Le Società Vestine
 H. M. M. M.
 Spianola

Penne, 5 marzo 1914

Lettera del direttore della Società Automobilistica Vestina al Sindaco del Comune di Penne per notizie inerenti alcuni incidenti avvenuti durante il servizio di trasporto passeggeri e merci.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 3.

SOCIETÀ AUTOMOBILISTICA "VESTINA,"
- PENNE (Teramo) -

LINEA PENNE - MONTESILVANO
ORARIO DELLE CORSE
dal 1° maggio 1914



Km.	Partenze da Penne	I	II	III	Km.	Partenze da Montesilvano	I	II	III
—	Penne	8.20	9.10	10.20	—	Montesilvano	6.40	13.15	16.56
8	Picciano	8.47	9.37	10.47	7.900	Cappelle	8.5	13.41	17.21
10,500	Collecervino	8.55	9.45	10.55	11.400	Moscufo	8.17	13.52	17.33
16	Moscufo	9.12	10.0	11.12	16.900	Collecervino	8.40	14.15	17.56
19,500	Cappelle	1.30	10.20	11.30	19.400	Picciano	8.40	14.23	18.4
27,400	Montesilvano	1.55	10.45	11.55	27.400	Penne	6.15	14.50	18.31

Penne, 1 maggio 1914

Orario delle corse della Società Automobilistica Vestina di Penne relativamente alla linea Penne-Montesilvano. ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 3.

Società Automobilistica " Vestina "

PENNE (TERAMO)



Penne, 18 giugno 1914

Mio Sig. Commissario del Comune di Penne

Ho l'onore di comunicarle, che l'Ufficio speciale delle ferrovie scrive che può autorizzare la prosecuzione per Castellamare una sola delle tre corse automobilistiche giornaliere.

Solente di non potere per questo ragione aderire al desiderio espresso dalla S. V. ~~per~~ a rassegnarmi

Bella S. V. Alvia

Penne
A. Piccirilli
Presidente Società Vestina

S. V. Nel caso non si potesse ottenere l'autorizzazione per le tre corse, si ottenga almeno per le due corse che partono da Penne alle ore 9,10 ed alle ore 11,20, e che ritornano da Monteoliveto la 1.^a alle ore 13 e la 2.^a alle ore 14.

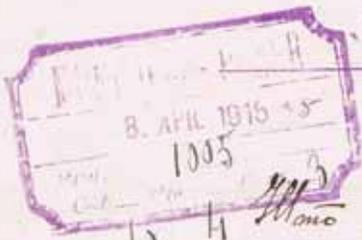
Penne, 18 giugno 1914

Comunicazione del Presidente della Società Automobilistica Vestina, A. Piccirilli, al Commissario del Comune di Penne inerente l'autorizzazione rilasciata dall'Ufficio speciale delle ferrovie per la prosecuzione di una sola delle tre corse automobilistiche giornaliere alla volta di Castellamare Adriatico.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 3.

Società Automobilistica "Vestina",

PENNE (TERAMO)



Penne, 7 aprile 1915

10 H Monico Sig. Sindaco

Penne

Partecipiamo con dolore e l. l. quanto segue.
 Circa circa le ore 16 lo chauffeur offajetta Donato senza alcuna autorizzazione
 portò fuori del garage la vettura N. 3 e con una folla di amici si fece partire una
 comitiva di amici, al ritorno lungo la salita del Boschetto volle fermare la
 macchina, forse per far scendere quelli che erano nella vettura, ma fu ragione
 che ora non si conoscono la macchina cominciò ad indietreggiare; rifatto che lo
 chauffeur raccomandava la calma assicurando che nulla di grave sarebbe accaduto
 ma il panico l'impadronì di alcuni che vollero saltare a terra e furono trascosti
 dalle ruote, restandone due uccisi ed una ferita.
 In quel momento il capo officina trovandosi a consultazione con lo chauffeur che
 trovasi per la corsa regolamentare ed il sottoscritto era a Roma per gli affari
 quando fra i morti figura di famiglia del conduttore Antonio, ci siamo tro-
 vati senza personale di guida ed il servizio si è dovuto sospendere con-
 fidiamo che entro domani si non completamente qualche cosa verrà fat-
 ta dal capo officina -

Certo Le Sovrano e Sufficientemente lo rassicuriamo la Società Autom. Vestina

Il Direttore

St. Jancola

Penne, 7 aprile 1915

Informativa del direttore della Società Automobilistica Vestina al Sindaco di Penne, circa un episodio di comportamento grave di uno chauffeur.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 3.

Società Automobilistica "Vestina"

PENNE (TERAMO)



Di 19 Gennaio 1915

Al Signor Sindaco di Penne

In risposta alla sua pregiata nota del 17. c. m. facciamo osservare quanto segue:

Se si è dovuto ricorrere una seconda volta alla vettura a trazione animale per la corsa notturna è dipeso dalla mancanza di personale conducente perché il Capo Officina dovette partire per Roma per la requisizione della nuova vettura SPA e per l'acquisto di una macchina in sostituzione di una macchina che è già arrivata. Si è poi provveduto ad un altro chauffeur e con questo Municipio può essere sicuro che il servizio procederà regolarmente. A scanso d'equivoci facciamo però notare che i giorni 23. 24 p. d. due nostre macchine dovranno essere presentate a Teramo per la requisizione; nei detti giorni questa Società farà tutto il possibile perché il servizio resti regolare. Intanto ci permettiamo far notare alla S. V. che l'unico servizio, che in questi giorni eseguirà, non ha neppure alcuna corsa e stato quello della Società.

La Vestina che non ha risparmiato sacrifici
finanziari -
Con la dovuta attenzione ha riverito
il Direttore
Marone Carapaz

Penne, 19 giugno 1915

Lettera di chiarimenti, sottoscritta dal direttore della Società Automobilistica Vestina e inviata al Sindaco del Comune di Penne, inerente il disservizio automobilistico nella linea di trasporti Penne-Montesilvano e conseguente sostituzione con vettura a trazione animale.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 3.



DIREZIONE DEL GENIO MILITARE
DI ANCONA

Risposta al _____

Sottodirezione di Chieti

Carte annesse N. _____

N. 7192 di protocollo

Oggetto } *Sollecito per restituzione di fattura
quietanzata -*



Al Municipio di Penne (Peramo)

*Si gradiva avere in restituzione il
documento quietanzato dalla Società Automobili
Lisica «Vestina», trasmesso a codesto
ufficio coll'elenco 4 corr. n. 6710 -*

IL T. COLONNELLO S. DIRETTORE
Lisicini

Chieti, 18 agosto 1915

Richiesta di restituzione di fattura quietanzata dalla Società Automobilistica Vestina, inviata dal Tenente Colonnello del Genio militare di Chieti al Municipio di Penne.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 3.

Penne, addì 13/12 1911



COMUNE
di
PENNE
PROVINCIA DI TERAMO

15. Dic. 1911
Prot. _____
Classe _____

Mmo Sig. Sindaco,

UFFICIO DI POLIZIA URBANA

Protoc. N.	111	Categ.		Classe	7	Fasc.	
------------	-----	--------	--	--------	---	-------	--

RISPOSTA AL FOGLIO

del dì _____

Div. _____ Sez. _____ Num. _____

OGGETTO

Referto al Sig. Sindaco, del disastro automobilistico, avvenuto presso la contrada Santa Vittoria

Allegati N. _____

Sig. *Illustrissimo*
Sindaco
Penne

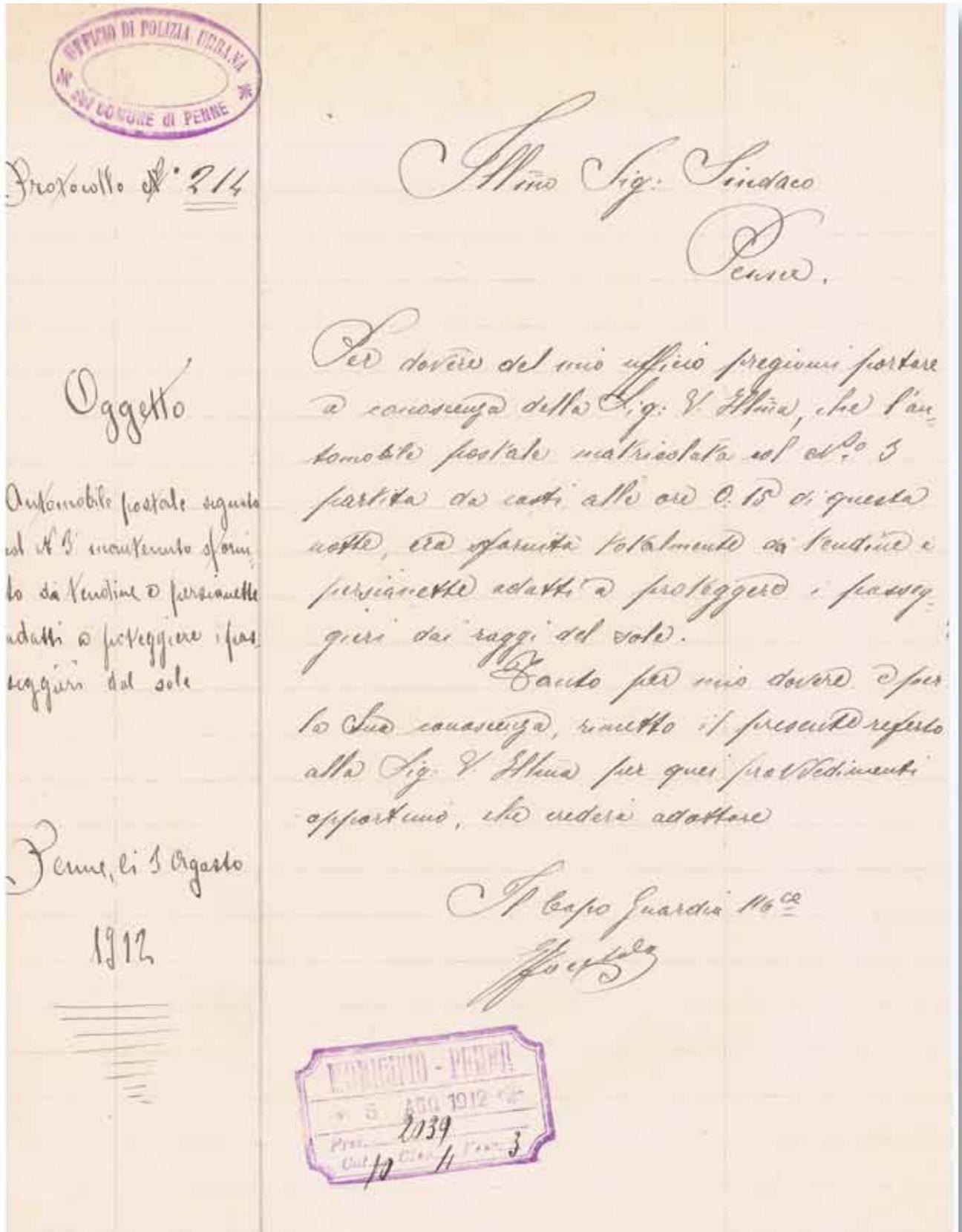
Compio il dovere riferire a V.S. Illmo, che l'automobile postale partita da casti alla mezzanotte di ieri sera, giunto presso la contrada S. Vittoria, ha stragliato dalla strada rotabile andando a sbattere sostanzialmente una marmitta e che fortunatamente i passeggeri sono rimasti incolumi, almeno del Sig. Cirio detto Biagio il quale vi è rimasto leggermente ferito al viso, procurandosi ancora una lussazione alla spalla sinistra.

L'origine di tale disastro non mi è stato facile rintracciare in quanto tocca il personale addetto al servizio non essendo col dire, che la sfigura vi è dovuta a causa della rottura dello stesso.

Tuttavia le feci noto che sul giornale corso che la Società adibisce a dei legni tirati da cavalli ed ignaro se per tale causa

Penne, 13 dicembre 1911

Il Capo Guardia del Comune di Penne, Focetola, invia al Sindaco una relazione inerente il disastro automobilistico avvenuto in contrada Santa Vittoria.
 ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 3.



Penne, 3 agosto 1912

Comunicazione del Capo Guardia del Comune di Penne al Sindaco in cui evidenzia l'inadeguatezza dell'automobile postale n. 3 sprovvista di tendine e persiane che riparino i passeggeri dal sole.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 3.


TELEGRAMMA - ESPRESSO DI STATO

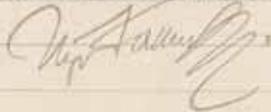
Ministero DEI LAVORI PUBBLICI



<p style="color: purple; font-weight: bold;">MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI</p> <p style="color: purple; font-weight: bold;">UFFICIO SPECIALE FERROVIE TRAMVIE AUTOMOBILI</p> <p style="color: purple; font-weight: bold;">SEZIONE AUTONOMA DI ANCONA</p>	<p>D A T A</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="border: 1px solid black;">Giorno</td> <td style="border: 1px solid black;">Mese</td> <td style="border: 1px solid black;">Anno</td> <td style="border: 1px solid black;">Ore</td> <td style="border: 1px solid black;">Minuti</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">30</td> <td style="text-align: center;">Novembre</td> <td style="text-align: center;">1914</td> <td></td> <td></td> </tr> </table>	Giorno	Mese	Anno	Ore	Minuti	30	Novembre	1914		
Giorno	Mese	Anno	Ore	Minuti							
30	Novembre	1914									

N° 12529 - Prego codesto On. Comune per la parte compresa nella sua giurisdizione di voler provvedere a migliorare il tratto di strada Penne - Tavernola il quale trovasi in condizioni tali da pregiudicare il regolare andamento del servizio automobilistico.

Sarò grato di un cortese cenno di assicurazione.

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE




Vedansi a tergo avvertenze importantissime.

Ancona, 30 novembre 1914

Telegramma del dirigente della Sezione autonoma dell'Ufficio speciale ferrovie, tramvie e automobili del Ministero dei lavori pubblici, al Sindaco del Comune di Penne, con invito a provvedere al miglioramento della viabilità Penne-Tavernola in quanto pregiudica il regolare andamento del servizio automobilistico. ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 3.